



Presidente Mercedes BRESSO

ASSESSORATO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Assessore Luigi RIVALTA

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO
"Art. 3 Lett. b) L.R. 56/77"- "Art. 20 D. LGS. 267/2000"

predisposto con deliberazione n. 13-11992/99 ed
assunto con deliberazione n. 2-71242/99

dalla Giunta provinciale

Adottato dal Consiglio Provinciale con D.C.P. n. 621-71253 in data 28/04/1999

Approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n. 291-26243 in data 01/08/2003



COORDINAMENTO	REDAZIONE
Area Territorio Trasporti e Protezione Civile	ELABORAZIONE INTERNA Servizio Pianificazione Territoriale
Dott. Paolo Foietta	DEGLI UFFICI PROVINCIALI Dirigente responsabile Arch. Gianni Savino

Quaderni del Piano

IL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE DELLA PROVINCIA DI TORINO

Schede delle aree protette esistenti e proposte

Sommario

LE AREE PROTETTE NELLA PROVINCIA DI TORINO.....	5
AREE PROTETTE NAZIONALI ISTITUITE INCLUSE NELLA PROVINCIA DI TORINO.....	5
PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO.....	6
<i>Prascondù</i>	6
<i>Vallone Azaria - Barmaion - Torre di Lavina</i>	7
<i>Vallone del Carro, Piani del Nivolet, Rosset, Borgno</i>	8
AREE PROTETTE REGIONALI INCLUSE NELLA PROVINCIA DI TORINO.....	9
RISERVA NATURALE SPECIALE DEL BOSCO DEL VAJ.....	9
<i>Bosco del Vaj e Bosc Grand</i>	9
PARCO NATURALE DELLA COLLINA DI SUPERGA.....	10
<i>Collina di Superga</i>	10
AREA ATTREZZATA DELLA COLLINA DI RIVOLI.....	11
PARCO NATURALE DEL GRAN BOSCO DI SALBERTRAND.....	12
<i>Gran Bosco di Salbertrand</i>	12
PARCO REGIONALE LA MANDRIA.....	14
<i>La Mandria</i>	14
<i>La Cassa</i>	16
<i>Colonia di Chiroteri di Venaria Reale</i>	17
RISERVA NATURALE ORIENTATA DELLA VAUDA.....	18
<i>Vauda</i>	18
PARCO NATURALE DEI LAGHI DI AVIGLIANA.....	19
<i>Laghi di Avigliana</i>	19
RISERVA NATURALE INTEGRALE DELLA MADONNA DELLA NEVE SUL MONTE LERA.....	21
<i>Madonna della Neve sul Monte Lera</i>	21
RISERVA NATURALE SPECIALE DEI MONTI PELATI E TORRE CIVES.....	22
<i>Monti Pelati e Torre Cives</i>	22
RISERVA NATURALE SPECIALE DELL'ORRIDO E STAZIONE DI LECCIO DI CHIANOCCO.....	23
<i>Orrido di Chianocco</i>	23
RISERVA NATURALE SPECIALE ORRIDO DI FORESTO STAZIONE DI JUNIPERUS OXYCEDRUS.....	25
<i>Oasi Xerothermica della Val di Susa</i>	25
PARCO NATURALE ORSIERA ROCCIÀVRÈ.....	27
<i>Orsiera Rocciàvrè</i>	27
<i>Sapei</i>	29
AREA ATTREZZATA DEL PONTE DEL DIAVOLO.....	30
RISERVA NATURALE SPECIALE DELLA ROCCA DI CAVOUR.....	31
<i>Rocca di Cavour</i>	31
RISERVA NATURALE SPECIALE DEL SACRO MONTE DI BELMONTE.....	32
PARCO NATURALE DI STUPINIGI.....	34
<i>Stupinigi</i>	34

PARCO NATURALE DELLA VAL TRONCEA.....	34
<i>Val Troncea</i>	35
<i>Vallone di Massello (Val Germanasca)</i>	37
<i>Area Boscata tra Localita' Pourrieres e La Bergeria Del Meys (Destra Orografica)</i>	38
<i>Sorgenti e Primo Tratto del Torrente Chisone</i>	39
<i>Stazione di Muschi Calcarizzanti della Val Troncea</i>	40
ZONA DI SALVAGUARDIA DELLA STURA DI LANZO	41
<i>Stura di Lanzo</i>	41
SISTEMA DELLE AREE PROTETTE DELLA FASCIA FLUVIALE DEL PO	43
<i>Confluenza Po - Pellice</i>	43
<i>Confluenza Po - Maira</i>	44
<i>Lanca di Santa Marta - Confluenza Po - Banna</i>	45
<i>Confluenza Po - Orco - Malone</i>	47
<i>Baraccone - Confluenza Po - Dora Baltea</i>	49
<i>Lanca di San Michele</i>	51
<i>Po Morto (Carignano)</i>	53
<i>Mulino Vecchio</i>	53
<i>Meisino (Confluenza Po - Stura)</i>	55
<i>Area Attrezzata Le Vallere</i>	56

BIOTOPI COMUNITARI EX -DIRETTIVA 92/43/CEE “HABITAT” NON COMPRESI IN AREE A PARCO57

<i>Lago di Viverone</i>	57
<i>Laghi d'Ivrea</i>	59
<i>Monte Albergian</i>	61
<i>Champlas - Colle Sestriere</i>	62
<i>Boscaglie di Tasso di Giaglione (Val Clarea)</i>	64
<i>Monte Musine'</i>	65
<i>Pian della Mussa (Balme)</i>	66
<i>Valle Thuras</i>	67
<i>Oasi del Pra-Barant</i>	68
<i>Stazioni di Myricaria Germanica</i>	69
<i>Laghi di Meugliano e Alice</i>	70
<i>Stagni di Poirino - Favari</i>	71
<i>La Pla (Sestriere)</i>	72
<i>Col Basset (Sestriere)</i>	73
<i>Rocciamelone</i>	74
<i>Oasi Xerotermica di Oulx - Auberge</i>	75
<i>Oasi Xerotermica di Oulx - Amazas</i>	76
<i>Pendici Del Monte Chaberton</i>	77
<i>Bardonecchia - Val Fredda</i>	78
<i>Bosco di Pian Pra' (Rora')</i>	79
<i>Scarmagno - Torre Canavese (Morena Destra d'Ivrea)</i>	80

<i>Grotta del Pugnetto</i>	81
<i>Les Arnaud e Punta Quattro Sorelle</i>	82
<i>Peschiere e Laghi di Pralormo</i>	83
<i>Oasi Xerothermica di Puys (Beaulard)</i>	84
<i>Valle della Ripa (Argentera)</i>	85
<i>Bosco Di Pino Uncinato di Inverso Laval (Pragelato)</i>	86
<i>Arnodera - Colle Montabone</i>	87
<i>Serra D'ivrea</i>	88
<i>Cima Fournier e Lago Nero</i>	89
<i>Lago Di Maglione</i>	90
<i>Stagno Interrato di Settimo Rottaro</i>	91
<i>Boschi e Paludi di Bellavista</i>	92
<i>Palude di Romano Canavese</i>	93
<i>Laghi di Caselette</i>	94
AREA PROTETTA PROVINCIALE ISTITUITA	95
LAGO DI CANDIA	95
<i>Lago di Candia</i>	95
SITI - BIOTOPHI DI INTERESSE REGIONALE INCLUSI NELLA PROVINCIA DI TORINO	97
<i>Parco e Castello di Agliè</i>	97
<i>Zona Umida di Zucchea</i>	98
<i>Sagna del Vallone (Valle di Lanzo)</i>	99
<i>Ribba - 13 Laghi</i>	100
<i>Lac Falin (Valle di Lanzo)</i>	101
<i>Moncuni</i>	102
<i>Bosco di Vigone</i>	103
IL BIOTOPO MACULINEA TELESIIUS PROPOSTO DALLA PROVINCIA	104
PARCHI PROVINCIALI PROPOSTI	106
PUNTA CIALANCIA	106
COLLE DEL LYS.....	107
LAGO BORELLO.....	108
<i>Stagno di Oulx</i>	108
PARCO MONTANO DEI TRE DENTI DEL FREIDOUR	109
MONTE SAN GIORGIO - PIOSSASCO	110
AREA NATURALE PROTETTA DEL VALLONE DI SCALARO.....	111

LE AREE PROTETTE NELLA PROVINCIA DI TORINO

Il presente documento di Piano, ai sensi dell'articolo 15, comma 2, lettera d), individua "le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali".

Si limita pertanto a descrivere, in modo analitico e sistematico, attraverso schede e cartografia di progetto:

Le aree protette esistenti ovvero

- le aree protette istituite dallo Stato e dalla Regione Piemonte (L.R. n.43/1975 e s.m. e i.)
- I biotopi, individuati dalla Regione Piemonte ai sensi della L.R. n.47 del 3 Aprile 1995:
 - di interesse comunitario (dir. 92/43/CEE – HABITAT)
 - di interesse regionale

Le aree protette proposte dalla Provincia di Torino e recepite nel PTC, ovvero:

- Le aree proposte nel redigendo Piano dei Parchi Provinciali
- I biotopi proposti dalla Provincia di Torino su segnalazione di enti diversi.

Parchi e aree protette:	Legislazione di riferimento	Num.	Sup.	% sul totale provinciale
--------------------------------	-----------------------------	------	------	--------------------------

ISTITUITI				
Nazionali (Gran Paradiso)	RDL n.1584/1922			
Regionali (istituiti)	L.R. 12 del 12/5/1990 e s. m. e i. e specifiche leggi istitutive			
Provinciali (1 istituito)	L.R. 12 del 12/5/1990 e s. m. e i. e specifiche leggi istitutive			

PROPOSTI				
Provinciali – (6 proposti)	L.R. 12 del 12/5/1990 e s. m. e i. e specifiche leggi istitutive			

Biotopi di interesse ecologico, culturale e scientifico	Legislazione di riferimento	Num.	Sup.	% sul totale provinciale
--	-----------------------------	------	------	--------------------------

ISTITUITI				
Di interesse Europeo	Dir 92/43CEE del 21/5/1992			
Di interesse Nazionale	L.R. 47 del 3/4/1995			
Di interesse Regionale	L.R. 12 del 12/5/1990 e s. m. e i.			
Di interesse Provinciale				

PROPOSTI				
Provinciali – (6 proposti)	L.R. 12 del 12/5/1990 e s. m. e i.			

AREE PROTETTE NAZIONALI ISTITUITE INCLUSE NELLA PROVINCIA DI TORINO

Parco Nazionale del Gran Paradiso

Prascondu'

<i>Tutela Principale</i>	Area Protetta Nazionale Istituita: Parco Nazionale del Gran Paradiso
<i>Tutela secondaria</i>	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE "HABITAT".

	<i>N° Tavola di piano</i>	<i>Codifica utilizzata sulla tavola di Piano</i>
<i>Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC</i>		PARCO: PN001 BIOTOPO: BC10046

<i>Stato di protezione e gestione attuali</i>	forme di salvaguardia	:	Aree Protette Nazionali Istituite del Parco Nazionale del Gran Paradiso (Prascondu)
	anno di istituzione	:	R.D.L 3 dicembre 1922 n° 1584
	gestione	:	

<i>Descrizione o Ragione della tutela</i>	caratteristiche generali	:	Area montana con ambienti forestali e praterie alpine; presenza di alcune grotte.
	interesse specifico	:	Presenza di numerosi endemismi animali, fra cui Canavesiella lanai (genere bispecifico stenoendemico),e alcuni vegetali.
	referimenti alla Dir 92/43/CEE	:	HABITAT: "Lande alpine e subalpine"

<i>Rischi per la conservazione</i>	attività antropiche e vulnerabilità:	Vulnerabilità scarsa.
------------------------------------	--------------------------------------	-----------------------

<i>Comuni interessati</i>	<i>Superficie comunale totale</i>
Ingria, Pont Canavese, Ribordone, Ronco Canavese, Sparone comunità montana: Valli Orco e Soana	PARCO: 33.900 ha BIOTOPO: 1.049 ha

Vallone Azaria - Barmaion - Torre di Lavina

<i>Tutela Principale</i>	Area Protetta Nazionale Istituita: Parco Nazionale del Gran Paradiso
<i>Tutela secondaria</i>	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”.

	<i>N° Tavola di piano</i>	<i>Codifica utilizzata sulla tavola di Piano</i>
<i>Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC</i>		PARCO: PN001 BIOTOPO: BC0059

<i>Stato di protezione e gestione attuali</i>	forme di salvaguardia	:	Area protetta nazionale (Parco nazionale del Gran Paradiso)
	anno di istituzione	:	R.D.L 3 dicembre 1922 n° 1584
	gestione	:	Ente di gestione del Parco nazionale del Gran Paradiso

<i>Descrizione o Ragione della tutela</i>	caratteristiche generali	:	Testata valliva con elevate creste rocciose di rocce cristalline e calcescisti, detriti cristallini, morene, nevai, praterie di quota, arbusteti alpini e limiti superiori del loricato.
	interesse specifico	:	Presenza di alcune specie rare o endemiche delle Alpi Pennine. Carabidi endemici e a ridotta distribuzione (Carabus heteromorphus, Cychrus grayus). Zona importante per il ciclo riproduttivo del camoscio.
	(riferimenti alla Dir 92/43/CEE)		HABITAT: “Formazioni pioniere alpine di Caricion bicoloris-atrofuscusae” (prioritario), “Foreste di larici e Pinus cembra delle Alpi”, “Ghiaioni silicei”, “Lande alpine e subalpine”, “Sottotipi calcarei”, “Sottotipi silicicoli”, “Comunità erbacee alpine e subalpine”

<i>Rischi per la conservazione</i>	attività antropiche e vulnerabilità:	Concorrenza, per presenza di alpeggi, nei confronti del camoscio.
------------------------------------	--------------------------------------	---

<i>Comuni interessati</i>	<i>Superficie comunale totale</i>
Valprato Soana comunità montana: Valli Orco e Soana	PARCO: 33.900 ha BIOTOPO: 2.846 ha

Vallone del Carro, Piani del Nivolet, Rosset, Borgno

Tutela Principale	Area Protetta Nazionale Istituita: Parco Nazionale del Gran Paradiso
Tutela secondaria	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”.

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		PARCO: PN001 BIOTOPO: BC10060

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia	:	Area protetta nazionale (Parco nazionale del Gran Paradiso)
	anno di istituzione	:	R.D.L 3 dicembre 1922 n° 1584
	gestione	:	Ente di gestione del Parco nazionale del Gran Paradiso
	proprietà	:	

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali	:	Complesso di laghi glaciali, morene, pascoli e rupi con vegetazione e fauna alto-alpina. Un lago di sbarramento (Serrù) a carattere artificiale. Habitat ideale per stambecco e camoscio che hanno la possibilità di completare il loro ciclo biologico. Notevoli valenze floristico vegetazionali.
	interesse specifico	:	Presenza di zone umide con specie del Caricion bicoloris-atrofuscae e di lembi di torbiere. Presenza di endemiti alpini occidentali nella fauna entomologica.
	referimenti alla Dir 92/43/CEE	:	HABITAT: “Formazioni pioniere alpine di Caricion bicoloris-atrofuscae” (prioritario), “Torbiere alte attive” (prioritario), “Fiumi alpini e loro vegetazione riparia erbacea”, “Lande alpine e subalpine”, “Ghiacciai permanenti”, “Comunità erbacee alpine e subalpine”, “Sottotipi silicicoli”. UCCELLI: Aquila chrysaetos, Lagopus mutus helveticus, Charadrius morinellus

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità	:	Forte pressione antropica nelle aree alle quote inferiori (turismo festivo).
------------------------------------	-------------------------------------	---	--

Comuni interessati	Superficie comunale totale
comune :Ceresole Reale comunità montana:Valli Orco e Soana	PARCO: 33.900 ha BIOTOPO: 2.706 ha

AREE PROTETTE REGIONALI INCLUSE NELLA PROVINCIA DI TORINO

Riserva Naturale Speciale del Bosco del Vaj

Bosco del Vaj e Bosc Grand

<i>Tutela principale</i>	Area Protetta Regionale Istituita Riserva Naturale Speciale del Bosco del Vaj
<i>Tutela secondaria</i>	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”

	<i>N° Tavola di piano</i>	<i>Codifica utilizzata sulla tavola di Piano</i>
<i>Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC</i>		PARCO: PR0015 BIOTOPO: BC10009

<i>Stato di protezione e gestione attuali</i>	forme di salvaguardia	:	area protetta regionale (Riserva naturale speciale del Bosco del Vaj); protezione parziale
	vincolo idrogeologico	:	anno di istituzione
	L.R. 2 giugno 1978 n° 29	:	gestione
	Ente di gestione delle Aree protette della Collina torinese	:	

<i>Descrizione o Ragione della tutela</i>	caratteristiche generali	:	Pendii collinari, a esposizione prevalente Nord, con forti differenze microclimatiche e vegetazionali.
	interesse specifico	:	E' la principale area boscata delle colline del Po, con una importante stazione depressa di faggio e ontano bianco, con la presenza della rara Quercus crenata. Interessante la presenza di Ruscus aculeatus, a distribuzione discontinua, in Piemonte.
	(riferimenti alla Dir 92/43/CEE)	:	UCCELLI: Pernis apivorus, Caprimulgus europaeus, Milvus migrans RETTILI: Elaphe longissima, Coluber viridiflavus, Lacerta viridis ANFIBI: Hyla arborea, Rana dalmatina, Rana lessonae INVERTEBRATI: Callimorpha quadripunctata (prioritaria)

<i>Rischi per la conservazione</i>	attività antropiche e vulnerabilità: Ceduzione del faggio.
------------------------------------	--

<i>Comuni interessati</i>	<i>Superficie comunale totale</i>
Casalborgone, Castagneto Po, Rivalba	PARCO: 71 ha BIOTOPO: 1.346 ha

Parco Naturale Della Collina di Superga

Collina di Superga

<i>Tutela principale</i>	Area Protetta Regionale Istituita: Parco Naturale Della Collina di Superga
<i>Tutela secondaria</i>	<ul style="list-style-type: none"> – Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” – Decreto Ministeriale 1° Agosto 1985 della zona della collina torinese ricadente nei comuni di S. Mauro Torinese, Baldissero Torinese, Pavarolo, Sciolze, Montaldo Torinese, Chieri, Pino Torinese, Pecetto Torinese, Moncalieri e Gassino Torinese.

	<i>N° Tavola di piano</i>	<i>Codifica utilizzata sulla tavola di Piano</i>
<i>Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC</i>		PARCO: PR0046 BIOTOPO: BC10002

<i>Stato di protezione e gestione attuali</i>	forme di salvaguardia : area protetta regionale (Parco naturale della Collina di Superga) anno di istituzione : L.R. 14 Novembre 1991 n°55 gestione : Ente di gestione delle Aree protette della collina torinese
---	---

<i>Descrizione o Ragione della tutela</i>	caratteristiche generali : Rilievo collinare con boschi di latifoglie, adiacente ad insediamenti urbani. Importante complesso boschivo con stazioni eteropiche di <i>Fagus sylvatica</i> e <i>Rhododendron ferrugineum</i> , di notevole interesse fitogeografico. Ricca ornitocenosi forestale (43 specie di uccelli nidificanti) ed erpetofauna. interesse specifico : Limitatissimi affioramenti litoidi di conglomerati a <i>Chrysopogon gryllus</i> , <i>Danthonia alpina</i> , <i>Minuartia laricifolia</i> , <i>Plantago serpentina</i> , unici sulle colline del Po, residuali a Brich Paluch (cava abbandonata). (riferimenti alla Dir 92/43/CEE)
	HABITAT: “Castagneti”, “Praterie magre da fieno a bassa altitudine(<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)” UCCELLI: <i>Pernis apivorus</i> , <i>Milvus migrans</i> RETTILI: <i>Elaphe longissima</i> , <i>Coronella austriaca</i> , <i>Coluber viridiflavus</i> , <i>Lacerta viridis</i> ANFIBI: <i>Hyla arborea</i> INVERTEBRATI: <i>Callimorpha quadripunctata</i> (prioritaria)

<i>Rischi per la conservazione</i>	attività antropiche e vulnerabilità: Frequentazione visitatori su alcune aree. Presenza di una cava di materiale inerte su un sito di particolare valore botanico (xerobrometi).
------------------------------------	--

<i>Comuni interessati</i>	<i>Superficie comunale totale</i>
Baldissero Torinese, Pino Torinese, San Mauro Torinese, Torino	PARCO: 746 ha BIOTOPO: 746 ha

Area Attrezzata della Collina di Rivoli

<i>Tutela principale</i>	Area Protetta Regionale Istituita: Area Attrezzata della Collina di Rivoli
<i>Tutela secondaria</i>	– Decreto Ministeriale 1° Agosto 1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della Collina di Rivoli sita nel comune di Rivoli.

	<i>N° Tavola di piano</i>	<i>Codifica utilizzata sulla tavola di Piano</i>
<i>Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC -</i>		PARCO: PR0016 BIOTOPO:

<i>Stato di protezione e gestione attuali</i>	forme di salvaguardia : area protetta regionale (Area attrezzata della Collina di Rivoli) anno di istituzione : L.R. 21 maggio 1984 n°25 gestione : Ente di gestione del Parco regionale La Mandria e Parchi e Riserve naturali delle Valli di Lanzo
---	--

<i>Descrizione o Ragione della tutela</i>	caratteristiche generali : Istituita su un territorio situato nelle immediate vicinanze di Torino, in quella porzione terminante dell'anfiteatro morenico generato in epoche remote dai ghiacciai della Valle di Susa, ad una quota altimetrica compresa tra i 405 e i 448 metri .l.m. interesse specifico : L'area ha un rilevante interesse per il Castello, ricostruito su disegno di Filippo Juvarra, sui resti della quattrocentesca fortezza del Conte Verde, e la Villa Melano, il primo restaurato dalla regione, dal 1984 è stato riaperto al pubblico: ospita collezioni di artisti contemporanei italiani e stranieri e importanti mostre temporanee. L'area attrezzata costituisce un punto di partenza di una serie di percorsi che si snodano lungo la Collina morenica di Rivoli.
---	---

<i>Rischi per la conservazione</i>	
------------------------------------	--

<i>Comuni interessati</i>	<i>Superficie comunale interessata in ha</i>
Rivoli	PARCO: 20 ha BIOTOPO:

Parco Naturale del Gran Bosco di Salbertrand

Gran Bosco di Salbertrand

<i>Tutela principale</i>	Area Protetta Regionale Istituita: Parco Naturale del Gran Bosco di Salbertrand
<i>Tutela secondaria</i>	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”

	<i>N° Tavola di piano</i>	<i>Codifica utilizzata sulla tavola di Piano</i>
<i>Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC</i>		PARCO: PR0017 BIOTOPO: BC10010

<i>Stato di protezione e gestione attuali</i>	forme di salvaguardia	:	Area protetta regionale (Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand)
	anno di istituzione	:	L.R. 20 maggio 1980 n°51 modificata dalle LL.RR. 12/1990, 29/1995
	gestione	:	Ente di gestione del Parco naturale del Gran Bosco di Salbertrand

<i>Descrizione o Ragione della tutela</i>	caratteristiche generali	:	Estesa area forestale sul versante S della val di Susa, con presenza dei principali tipi di vegetazione, differenziata per fasce altitudinali, delle Alpi Occidentali.
	interesse specifico	:	E' il miglior esempio di zonazione altitudinale e di struttura di boschi di conifere montani e subalpini con pino cembro in via di ridiffusione. Alcune specie rare e endemiche. Interessante bosco misto di abete e picea, raro in Piemonte.
	(riferimenti alla Dir 92/43/CEE):		HABITAT: “Comunità erbacee alpine e subalpine”, “Foreste di larici e Pinus cembra delle Alpi”, “Foreste montane di Picea abies delle Alpi”, “Ghiaioni eutrici”, “Lande alpine e subalpine” PIANTE: Aquilegia alpina UCCELLI: Lagopus mutus helveticus, Tetrao tetrix tetrix, Alectoris graeca saxatilis, Bubo bubo, Aegolius funereus, Dryocopus martius, Lanius collurio, Aquila chrysaetos RETTILI: Coluber viridiflavus, Lacerta viridis INVERTEBRATI: Callimorpha quadripunctata (prioritaria), Parnassius apollo

<i>Rischi per la conservazione</i>	attività antropiche e vulnerabilità:	Estesi fenomeni franosi. Eccessiva densità di ungulati. Danni da "piogge acide".
------------------------------------	--------------------------------------	--

<i>Comuni interessati</i>	<i>Superficie comunale totale</i>
Chiomonte, Exilles, Oulx, Prapelato, Salbertrand, Sauze d'Oulx,	PARCO: 3.774 ha

Usseaux
com. montana: Alta Valle di Susa; Valli Chisone e Germanasca

BIOTOPO:

Parco Regionale La Mandria

La Mandria

<i>Tutela principale</i>	Area Protetta Regionale Istituita: Parco Regionale La Mandria
<i>Tutela secondaria</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" - Decreto Ministeriale 1° Agosto 1985 Integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al decreto ministeriale 31 marzo 1952 riguardante i comuni di Venaria, Druento, Fiano, Robassomero e La Cassa.

	<i>N° Tavola di piano</i>	<i>Codifica utilizzata sulla tavola di Piano</i>
<i>Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC</i>		PARCO: PR0019 BIOTOPO: BC10011
<i>Stato di protezione e gestione attuali</i>	forme di salvaguardia : anno di istituzione : gestione :	Area protetta regionale (Parco regionale La Mandria) L.R. 21 agosto 1978 n°25 Ente di gestione del Parco regionale La Mandria e Parchi e Riserve naturali delle Valli di Lanzo
<i>Descrizione o ragione della Tutela</i>	caratteristiche generali : interesse specifico : (riferimenti alla Dir 92/43/CEE)	Il più esteso ambiente forestale pianiziale dell'alta pianura piemontese, che si sviluppa in gran parte su terrazzi alluvionali Wurmiani. E' il più esteso lembo di foresta pianiziale dell'alta pianura piemontese dell' alleanza Carpinion a farnia dominante, rovere, raro cerro, betulla, frassino, tiglio cordato, ciliegio selvatico. Brughiere relittuali a Molinia arundinacea con betulla. Presenza di Satyrium pruni forse il ropalocero più minacciato in Italia e di Calosoma inquisitor, unica stazione in Piemonte. Unico sito di nidificazione dell'Astore, in pianura. :HABITAT: "Lande secche (tutti i sottotipi)" (prioritario), "Tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale(letti minori,medi e maggiore)in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative", "Boschi misti di quercia,olmo e frassino di grandi fiumi" PIANTE: Eleocharis carniolica UCCELLI: Lanius collurio, Milvus migrans, Pernis apivorus, Ciconia ciconia, Ciconia nigra, Nycticorax

	<p>nycticorax, Ardea purpurea, Pandion haliaetus, Aquila chrysaetos, Circaetus gallicus, Circus cyaneus, Gallinago media, Caprimulgus europaeus, Alcedo atthis, Sterna hirundo</p> <p>RETTILI: Elaphe longissima, Lacerta viridis, Coluber viridiflavus, Natrix tessellata</p> <p>ANFIBI: Triturus carnifex, Hyla arborea, Rana dalmatina, Rana lessonae</p> <p>PESCI: Salmo marmoradus, Leuciscus souffia, Chondrostoma genei, Barbus plebejus, Barbus meridionalis, Cobitis taenia, Cottus gobio</p> <p>INVERTEBRATI: Callimorpha quadripunctata (prioritaria), Coenonympha oedippus, Lycaena dispar, Lucanus cervus, Cerambyx cerdo, Lopinga achine</p>
--	--

Rischi per la conservazione	<p>attività antropiche e vulnerabilità: Invasione di robinia. Gravi danni alle latifoglie giovani, e alla rinnovazione, per eccessivo carico di ungulati (specialmente cervi e cinghiali). Calpestamento da parte dei fruitori. impianti di specie esotiche (specialmente quercia rossa). Allevamento semibrado di bestiame. presenza di cani randagi.</p>
------------------------------------	--

Comuni interessati	Superficie comunale totale
Druento, Fiano, La Cassa, Robassomero, Venaria	PARCO: 6.570 ha
comunità montana: Valli Ceronda e Casternone	BIOTOPO: 3.115 ha

La Cassa

Tutela principale	Area Protetta Regionale Istituita: Parco Regionale La Mandria
Tutela secondaria	<ul style="list-style-type: none"> - Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" - Decreto Ministeriale 1° Agosto 1985 Integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al decreto ministeriale 31 marzo 1952 riguardante i comuni di Venaria, Druento, Fiano, Robassomero e La Cassa.

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		PARCO: PR0019 BIOTOPO: BC10041

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia : Area protetta regionale (Parco regionale La Mandria; zona di salvaguardia) gestione : Ente di gestione del Parco regionale La Mandria e Parchi e Riserve naturali delle Valli di Lanzo
---	---

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali : Area precollinare con mosaico di ambienti naturali e antropizzati, con presenza di praterie umide e boschi di latifoglie. interesse specifico : Importante biotopo planiziale, con buone popolazioni di insetti: molte specie guida (Lopingia achine, Apatura ilia, Satyrium pruni, Neptis rivularis). riferimenti alla Dir 92/43/CEE UCCELLI: Lanius collurio RETTILI: Coluber viridiflavus, Lacerta viridis ANFIBI: Hyla arborea, Rana dalmatina, Rana lessonae INVERTEBRATI: Callimorpha quadripunctata (prioritaria), Lycaena dispar, Eriogaster catax, Coenonympha oedippus, Maculinea teleius, Lopinga achine
---	---

Rischi per la conservazione	vulnerabilità : influenza attività antropiche : Urbanizzazione e industrializzazione. Inquinamento delle acque.
------------------------------------	---

Comuni interessati	Superficie comunale totale
La Cassa comunità montana: Val Ceronda e Casternone	PARCO: 6.570 ha BIOTOPO: 258 ha

Colonia di Chiroteri di Venaria Reale

<i>Tutela principale</i>	Area Protetta Regionale Istituita: Parco Regionale La Mandria
<i>Tutela secondaria</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Biotopo di interesse regionale - Decreto Ministeriale 1° Agosto 1985 Integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al decreto ministeriale 31 marzo 1952 riguardante i comuni di Venaria, Druento, Fiano, Robassomero e La Cassa.

	<i>N° Tavola di piano</i>	<i>Codifica utilizzata sulla tavola di Piano</i>
<i>Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC</i>		PARCO: PR0019 BIOTOPO: BR10076

<i>Stato di protezione e gestione attuali</i>	forme di salvaguardia : Parco regionale La Mandria gestione : Parco regionale La Mandria e Parchi e Riserve naturali delle Valli di Lanzo
---	--

<i>Descrizione o Ragione della tutela</i>	caratteristiche generali : I sottotetti e gli scantinati del vasto complesso della Reggia di Venaria, presentano un buon rifugio per numerose specie di chiroteri. interesse specifico : La più importante colonia di chiroteri dell'area urbana torinese. Una delle maggiori del Piemonte riferimenti alla 92/43/cee : MAMMIFERI: Myotis myotis, Myotis blythi, Plecotus auritus, Pipistrellus pipistrellus
---	--

<i>Rischi per la conservazione</i>	influenza attività antropiche Il progetto di utilizzo dei sotterranei per servizi museali e convegnistici, rischia di eliminare la colonia già ridotta dai lavori di restauro
------------------------------------	---

<i>Comuni interessati</i>	<i>Superficie comunale totale</i>
Venaria Reale	PARCO: 6.570 ha BIOTOPO: 6 ha

Riserva Naturale Orientata della Vauda

Vauda

<i>Tutela principale</i>	Area Protetta Regionale Istituita: Riserva Naturale Orientata della Vauda
<i>Tutela secondaria</i>	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”

	<i>N° Tavola di piano</i>	<i>Codifica utilizzata sulla tavola di Piano</i>
<i>Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC</i>		PARCO: PR0074 BIOTOPO: BC10005

<i>Stato di protezione e gestione attuali</i>	forme di salvaguardia	:	area protetta regionale (Riserva naturale orientata della Vauda)
	anno di istituzione	:	L.R. 7 giugno 1993 n°25
	gestione	:	Ente di gestione dei Parchi e delle Riserve naturali del Canavese

<i>Descrizione o Ragione della tutela</i>	caratteristiche generali	:	Alta pianura terrazzata, a paleosuoli. Copertura forestale nei piccoli impluvi e molinieti a brugo sui pianalti. La più ampia area di brughiera pedemontana, caratterizzata da una scarsa copertura arborea a farnia, betulle e pioppi tremoli, e copertura erbacea prevalente a molinia e brugo.
	Interesse specifico (riferimenti alla Dir 92/43/CEE):	:	Avifauna ed erpetofauna HABITAT: “Lande secche (tutti i sottotipi)” (prioritario), “Depressioni su substrati torbosi (Rhynchosporion)” PIANTE: Eleocharis carniolica UCCELLI: Lanius collurio, Coracias garrulus, Ciconia ciconia, Pernis apivorus, Milvus migrans, Milvus milvus, Circaetus gallicus, Circus aeruginosus, Circus cyaneus, Circus pygargus, Falco peregrinus, Crex crex, Philomachus pugnax, Emberiza hortulana, Anthus campestris, Cursorius cursor, Egretta garzetta, Elanus caeruleus RETTILI: Podarcis sicula, Lacerta viridis, Coluber viridiflavus, Elaphe longissima ANFIBI: Triturus carnifex, Rana dalmatina, Hyla arborea

<i>Rischi per la conservazione</i>	attività antropiche e vulnerabilità:	Erosione del suolo da parte di mezzi pesanti e cingolati (esercitazioni militari). Disturbo acustico della fauna. Progressiva messa a coltura delle aree periferiche.
------------------------------------	--------------------------------------	---

<i>Comuni interessati</i>	<i>Superficie comunale totale</i>
Front, Lombardore None, Rivarossa, S. Carlo Canavese, S. Francesco al Campo, Vauda Canavese	PARCO: 2635 ha BIOTOPO: 2635 ha

Parco Naturale dei Laghi di Avigliana

Laghi di Avigliana

<i>Tutela principale</i>	Area Protetta Regionale Istituita: Parco Naturale dei Laghi di Avigliana
<i>Tutela secondaria</i>	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” DECRETO MINISTERIALE 1° AGOSTO 1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona Intermorenica Aviglianese sita nei comuni di Rosta, Buttigliera Alta, Reano, Trana, Avigliana, Valgioie, S. Ambrogio di Torino, Chiusa di San Michele, Vaie e Coazze.

	<i>N° Tavola di piano</i>	<i>Codifica utilizzata sulla tavola di Piano</i>
<i>Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC</i>		PARCO: PR0018 BIOTOPO: BC10007
<i>Stato di protezione e gestione attuali</i>	forme di salvaguardia anno di istituzione gestione	: Area protetta regionale (Parco naturale dei Laghi di Avigliana) : L.R. 16 maggio 1984 n°46 : Ente di gestione del Parco naturale dei Laghi di Avigliana
<i>Descrizione o Ragione della tutela</i>	caratteristiche generali interesse specifico (riferimenti alla Dir 92/43/CEE)	: Bacini di escavazione glaciale e area palustre adiacente con rilievi di origine morenica. : I laghi di Avigliana e la Palude dei Mareschi costituiscono una zona umida di rilevante interesse faunistico e botanico. :HABITAT: “Torbiere basse di copertura” (prioritario), “Laghi distrofici” MAMMIFERI: Pipistrellus pipistrellus UCCELLI: Aythya nyroca (prioritaria), Phalacrocorax pygmeus (prioritaria), Alcedo atthis, Ardea purpurea, Ciconia ciconia, Circus aeruginosus, Gavia stellata, Gavia arctica, xobrychus minutus, Lanius collurio, Lanius minor, Milvus migrans, Nycticorax nycticorax, Pandion haliaetus, Pernis apivorus, Phalacrocorax carbo sinensis, Sterna hirundo RETTILI: Coluber viridiflavus, Lacerta viridis ANFIBI: Triturus carnifex, Hyla arborea, Rana dalmatina, Rana lessonae PESCI: Chondrostoma soetta INVERTEBRATI: Callimorpha quadripunctata (prioritaria), Lycaena dispar, Lucanus cervus

<i>Rischi per la conservazione</i>	forme di salvaguardia	:	Area protetta regionale (Parco naturale dei Laghi di Avigliana)
	gestione	:	Ente di gestione del Parco naturale dei Laghi di Avigliana

<i>Comuni interessati</i>	<i>Superficie comunale totale</i>
Avigliana comunità montana: Bassa Val di Susa e Val Cenischia	PARCO: 409 ha BIOTOPO: 419 ha

Riserva Naturale Integrale della Madonna della Neve sul Monte Lera

Madonna della Neve sul Monte Lera

<i>Tutela principale</i>	Area Protetta Regionale Istituita: Riserva Naturale Integrale della Madonna della Neve sul Monte Lera
<i>Tutela secondaria</i>	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”

	<i>N° Tavola di piano</i>	<i>Codifica utilizzata sulla tavola di Piano</i>
<i>Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC</i>		PARCO: PR0020 BIOTOPO: BC10008

<i>Stato di protezione e gestione attuali</i>	forme di salvaguardia	:	Area protetta regionale (Riserva naturale integrale della Madonna della Neve sul Monte Lera)
	anno di istituzione	:	L.R. 9 dicembre 1982 n°28 modificato dalla L.R. 3 settembre 1984 n°53
	gestione	:	Ente di gestione del Parco regionale La Mandria e Parchi e Riserve naturali delle Valli di Lanzo

<i>Descrizione o Ragione della tutela</i>	caratteristiche generali	:	Praterie a molinia, boschi radi di rovere con altre latifoglie, pendii con qualche affioramento roccioso.
	interesse specifico	:	Conservazione della endemica <i>Euphorbia gibelliana</i> . Questa entità è considerata da Pignatti (1982) come una probabile sottospecie dell' <i>Euphorbia hiberna</i> strettamente affine a <i>Euphorbia hiberna ssp. canuti</i> , le cui stazioni più prossime si trovano nelle Alpi marittime. E' quindi da considerarsi un microendemismo.
	(riferimenti alla Dir 92/43/CEE)	:	:HABITAT: “Praterie in cui è presente la molinia su terreni calcarei e argillosi(Eu-Molinion)” RETTILI: Elaphe longissima, Lacerta viridis, Coluber viridiflavus

<i>Rischi per la conservazione</i>	attività antropiche e vulnerabilità:	la chiusura del bosco, per ora diradato da incendi, pone degli ostacoli alla fioritura della <i>Euphorbia gibelliana</i> , specie eliofila.
------------------------------------	--------------------------------------	---

<i>Comuni interessati</i>	<i>Superficie comunale totale</i>
Givoletto, Varisella comunità montana: Val Ceronda e Casternone	PARCO: 48 ha BIOTOPO: 62 ha

Riserva Naturale Speciale dei Monti Pelati e Torre Cives

Monti Pelati e Torre Cives

<i>Tutela principale</i>	Area Protetta Regionale Istituita: Riserva Naturale Speciale dei Monti Pelati e Torre Cives
<i>Tutela secondaria</i>	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”

	<i>N° Tavola di piano</i>	<i>Codifica utilizzata sulla tavola di Piano</i>
<i>Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC</i>		PARCO: PR0070 BIOTOPO: BC10013

<i>Stato di protezione e gestione attuali</i>	forme di salvaguardia	:	Area protetta regionale (Riserva naturale speciale Monti Pelati e Torre Cives)
	anno di istituzione	:	L.R. 14 maggio 1993 n°29
	gestione	:	Ente di gestione dei Parchi e Riserve naturali del Canavese
	proprietà	:	

<i>Descrizione o Ragione della tutela</i>	caratteristiche generali	:	Rilievo isolato ai piedi della montagna, Vegetazione subatlantica con infiltrazioni termofile.
	interesse specifico	:	Brughiere di pendio con affioramenti rocciosi in corso di colonizzazione da parte della betulla. Praterie steppiche submediterranee. Presenza di <i>Pedasia luteella</i> e di <i>Phytoecia vulneris</i> (unica stazione in Piemonte).
	(riferimenti alla Dir 92/43/CEE)		HABITAT: “Lande secche (tutti i sottotipi)” (prioritario), “Su substrato calcareo (Festuco Brometalia) stupenda fioritura di orchidee” (prioritario) UCCELLI: Lullula arborea, Milvus milvus, Caprimulgus europaeus RETTILI: Lacerta viridis, Coluber viridiflavus

<i>Rischi per la conservazione</i>	attività antropiche e vulnerabilità:	Attività estrattiva.
------------------------------------	--------------------------------------	----------------------

<i>Comuni interessati</i>	<i>Superficie comunale totale</i>
Baldissero Canavese, Castellamonte, Vidracco comunità montana: Valle Sacra; Val Chiusella	PARCO: 145 ha BIOTOPO: 145 ha

Riserva Naturale Speciale dell'Orrido e Stazione di Leccio di Chianocco

Orrido di Chianocco

<i>Tutela principale</i>	Area Protetta Regionale Istituita: Riserva Naturale Speciale dell'Orrido e Stazione di Leccio di Chianocco
<i>Tutela secondaria</i>	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE "HABITAT"

	<i>N° Tavola di piano</i>	<i>Codifica utilizzata sulla tavola di Piano</i>
<i>Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC</i>		PARCO: PR0022 BIOTOPO: BC10003

<i>Stato di protezione e gestione attuali</i>	forme di salvaguardia	:	area protetta regionale (Riserva naturale speciale dell'Orrido e Stazione di Leccio di Chianocco)
	anno di istituzione	:	L.R. 2 maggio 1980 n°34
	gestione	:	Ente di gestione del Parco naturale Orsiera Rocciavrè e della Riserva naturale speciale dell'Orrido e Stazione di Leccio di Chianocco

<i>Stato di protezione e gestione attuali</i>	caratteristiche generali	:	Forra con pareti a picco scavata nelle rocce calcaree, valle incassata a forti pendenze e affioramenti rocciosi cristallini più a monte, boschi cedui di roverelle prevalenti. Uno dei più interessanti siti xerotermici del Piemonte con presenza di interessantissima entomofauna tra cui <i>Agrilus croaticus</i> , <i>Apion velatum</i> , <i>Apion sedi</i> , <i>Pimpla illicebrator</i> , <i>Syzeuctus bicornis</i> , ecc. Stazioni intra alpine di specie a geonomia mediterranea come <i>Quercus ilex</i> , <i>Coronella girondica</i> , <i>Solatopupa similis</i> .
	interesse specifico	:	Unica stazione sicuramente spontanea, in Piemonte, di <i>Quercus ilex</i> oltre a quella, formata da alcuni individui, del Forte Brunetta (Susa)
	(riferimenti alla Dir 92/43/CEE)		HABITAT: "Su substrato calcareo - <i>Festuco Brometalia</i> (stupenda fioritura di orchidee) (prioritario), "Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di <i>Salix elaeagnos</i> ", "Versanti calcarei alpini e submediterranei" PIANTE: <i>Spiranthes aestivalis</i> MAMMIFERI: <i>Muscardinus avellanarius</i> UCCELLI: <i>Lanius collurio</i> , <i>Pernis apivorus</i>

<i>Rischi per la conservazione</i>	attività antropiche e vulnerabilità: Le ceduzioni (avvenute prima dell'istituzione)
------------------------------------	---

	della riserva) impedivano la rinnovazione del Leccio.
--	--

<i>Comuni interessati</i>	<i>Superficie comunale totale</i>
Chianocco comunità montana: Bassa Val di Susa e Val Cenischia	PARCO: 26 ha BIOTOPO: 27 ha

Riserva Naturale Speciale Orrido di Foresto Stazione di Juniperus Oxycedrus

Oasi Xerotermica della Val di Susa

<i>Tutela Principale</i>	Area Protetta Regionale Istituita: Riserva naturale Speciale Orrido di Foresto Stazione di Juniperus Oxycedrus
<i>Tutela secondaria</i>	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”

	<i>N° Tavola di piano</i>	<i>Codifica utilizzata sulla tavola di Piano</i>
<i>Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC</i>		PARCO: PR0189 BIOTOPO: BC10030

<i>Stato di protezione e gestione attuali</i>	forme di salvaguardia : Area Protetta Regionale Istituita: Riserva naturale Speciale Orrido di ForestoStazione di Juniperus Oxycedrus gestione :
---	--

<i>Descrizione o Ragione della tutela</i>	caratteristiche generali : Mosaico composto da vegetazione steppica (-mediterranea) prevalente, di tipo primitivo o secondario, alternata a colture (vigne, per lo più in abbandono) invase da arbusteti del Berberidion. Lembi di ceduo di roverella, degradati, molto xerofili; rade pinete transitorie di pino silvestre e lembi di faggeta termofila con affioramenti rupestri calcarei e non. interesse specifico : Eccezionale compresenza di numerosi relicti floristici mediterranei e steppici rari (alcuni esclusivi) e insetti fitofagi loro legati: Aphillanthes monspeliensis, Telephium imperati, Ephedra helvetica, Argyrolobium zanonii, ecc. Stupende fioriture di orchidee. Importanti siti di nidificazione per uccelli rupicoli. riferimenti alla Dir 92/43/CEE HABITAT: “Terreni erbosi steppici subcontinentali” (prioritario), “Terreni erbosi calcarei carsici (Alyso- Sedion albi)” (prioritario), “Faggeti calcicoli(Cephalanthero-Fagion)”, “Matorral arbustivi di Juniperus oxycedrus”, “Versanti calcarei alpini e submediterranei”, UCCELLI: Alectoris graeca saxatilis, Anthus campestris, Circaetus gallicus, Emberiza hortulana, Falco peregrinus, Aquila chrysaetos, Lanius collurio, Lullula arborea, Bubo bubo RETILI: Lacerta viridis, Coluber viridiflavus, Coronella austriaca, Elaphe longissima, Vipera aspis INVERTEBRATI: Callimorpha quadripunctata (prioritaria)
---	---

<i>Rischi per la conservazione</i>	attività antropiche e vulnerabilità: Incendi. Apertura di nuove strade e di cave. Rimboschimenti. Invasione di arbusti ed espansione del bosco. Grado di vulnerabilità modesto.
---	---

<i>Comuni interessati</i>	<i>Superficie comunale totale</i>
Bussoleno, Chianocco, Mompantero, Susa comunità montana: Bassa Val di Susa e Val Cenischia	PARCO: 179 ha BIOTOPO: 1.222 ha

Parco Naturale Orsiera Rocciavrè

Orsiera Rocciavrè

<i>Tutela principale</i>	Area Protetta Regionale Istituita: Parco Naturale Orsiera Rocciavrè
<i>Tutela secondaria</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" - DECRETO MINISTERIALE 1° agosto 1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Pian Cervetto sita nei comuni di Bussoleno, S. Giorio di Susa e Mattiè.

	<i>N° Tavola di piano</i>	<i>Codifica utilizzata sulla tavola di Piano</i>
<i>Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC -</i>		PARCO: PR0023 BIOTOPO: BC10006

<i>Stato di protezione e gestione attuali</i>	<p>forme di salvaguardia : Are protetta regionale (Parco naturale Orsiera Rocciavrè)</p> <p>anno di istituzione : istituito con L R. 30 maggio 1980, n. 66 modificata dalle LL.RR. 13/1985, 12/1990, 36/1992, 69/1994</p> <p>gestione : Ente di gestione del Parco naturale Orsiera Rocciavrè e Riserva naturale speciale dell'Orrido e Stazione di Lecciodi Chianocco</p>
<i>Descrizione o Ragione della tutela</i>	<p>caratteristiche generali : Estesa area alpina che interessa i piani montano, subalpino e alpino, con presenza di aree forestali, sia di conifere che di latifoglie, praterie alpine e subalpine e habitat rocciosi.</p> <p>interesse specifico : Numerose specie endemiche delle Alpi Occidentali e stazioni dello stenoendemita <i>Carabus cychroides</i></p> <p>(riferimenti alla Dir 92/43/CEE) : HABITAT: "Lande alpine e subalpine", "Ghiaioni eutrici", "Faggeti di Luzulo-Fagetum", "Prati alpini di <i>Elyna mysuroides</i> soggetti a forti venti", "Terreni erbosi calcarei alpini", "Praterie montane da fieno (tipo britannico con <i>Geranium sylvaticum</i>)", "Comunità erbacee alpine e subalpine", "Foreste di larici e <i>Pinus cembra</i> delle Alpi". PIANTE: <i>Aquilegia alpina</i>, <i>Saxifraga valdensis</i> UCCELLI: <i>Aegolius funereus</i>, <i>Alectoris graeca saxatilis</i>, <i>Aquila chrysaetos</i>, <i>Bubo bubo</i>, <i>Lagopus mutus helveticus</i>, <i>Tetrao tetrix tetrix</i>, <i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i>, <i>Dryocopus martius</i>, <i>Pernis apivorus</i> RETTILI: <i>Coluber viridiflavus</i>, <i>Lacerta viridis</i>, <i>Coronella austriaca</i> INVERTEBRATI: <i>Parnassius apollo</i>, <i>Euphydryas aurinia</i></p>

<i>Rischi per la conservazione</i>	attività antropiche e vulnerabilità : Transito turistico eccessivo, nei mesi estivi, sulla strada Fenestrelle - Meana.
------------------------------------	--

	<p>Competizione tra muflone (Introdotta nella vicina azienda faunistico-venatoria) ed il camoscio. L'abbandono delle attività agrosilvo-pastorali alpine favorisce una espansione del bosco.</p>
--	--

<i>Comuni interessati</i>	<i>Superficie comunale totale</i>
<p>Bussoleno, Fenestrelle, Giaveno, Mattie, Meana di Susa, Perosa Argentina, San Giorio di Susa, Usseaux, Fillarfocchiardo</p> <p>comunità montana: Bassa Val di Susa e Val Cenischia; Valli Chisone e Germanasca; Val Sangone</p>	<p>PARCO: 10.953 ha BIOTOPO: 10.845 ha</p>

Sapei

<i>Tutela principale</i>	Area Protetta Regionale Istituita: Parco Naturale Orsiera Rocciavrè
<i>Tutela secondaria</i>	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”

	<i>N° Tavola di piano</i>	<i>Codifica utilizzata sulla tavola di Piano</i>
<i>Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC -</i>		PARCO: PR0023 BIOTOPO: BC10066

<i>Stato di protezione e gestione attuali</i>	forme di salvaguardia : Area protetta regionale (Parco naturale Orsiera Rocciavrè)	gestione : Ente di gestione del Parco naturale Orsiera Rocciavrè e Riserva naturale speciale dell'Orrido e Stazione di Leccio di Chianocco
---	--	--

<i>Descrizione o Ragione della tutela</i>	caratteristiche generali : Bosco di abete bianco. interesse specifico : Interessante cenosi boschiva; rara nelle Alpi Occidentali piemontesi. Rilevante interesse ornitico, con significative nidificazioni di Aegolius funereus e Dryocopus martius. (riferimenti alla Dir 92/43/CEE) HABITAT: “Foreste montane di picea abies delle Alpi” UCCELLI: Aegolius funereus, Dryocopus martius, Pernis apivorus
---	---

<i>Rischi per la conservazione</i>	attività antropiche e vulnerabilità: Scarsamente vulnerabile
------------------------------------	--

<i>Comuni interessati</i>	<i>Superficie comunale interessata in ha</i>
San Giorio di Susa comunità montana:Bassa Val di Susa e Val Cenischia	PARCO: 10.953 ha BIOTOPO: 107 ha

Area Attrezzata del Ponte del Diavolo

<i>Tutela principale</i>	Area Protetta Regionale Istituita: Area Attrezzata del Ponte del Diavolo
<i>Tutela secondaria</i>	

	<i>N° Tavola di piano</i>	<i>Codifica utilizzata sulla tavola di Piano</i>
<i>Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC -</i>		PARCO: PR0072 BIOTOPO:

<i>Stato di protezione e gestione attuali</i>	forme di salvaguardia : Area protetta regionale (Area attrezzata del Ponte del Diavolo) anno di istituzione : istituito con L.R. 14 giugno 1993 n°27 gestione : Ente di gestione del Parco regionale La Mandria e Parchi e Riserve naturali delle Valli di Lanzo
---	--

<i>Descrizione o Ragione della tutela</i>	caratteristiche generali : L'area situata ai margini dell'abitato di Lanzo, alla confluenza del torrente Tesso con la Stura, è di dimensioni piuttosto modeste: 31 ettari compresi tra i 453 e 498 metri s.l.m.. Di notevole interesse le presenze architettoniche costituite dal medioevale Ponti del Diavolo e dalle Cappelle di San Rocco e di San Giacinto. interesse specifico : formazioni geologiche denominate "marmitte dei giganti" poste a monte del ponte
---	--

<i>Rischi per la conservazione</i>	
------------------------------------	--

<i>Comuni interessati</i>	<i>Superficie comunale interessata in ha</i>
Lanzo Torinese	PARCO: 30 ha BIOTOPO:

Riserva Naturale Speciale della Rocca di Cavour

Rocca di Cavour

<i>Tutela principale</i>	Area Protetta Regionale Istituita: Riserva Naturale Speciale della Rocca di Cavour
<i>Tutela secondaria</i>	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”

	<i>N° Tavola di piano</i>	<i>Codifica utilizzata sulla tavola di Piano</i>
<i>Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC</i>		PARCO: PR0045 BIOTOPO: BC10001

<i>Stato di protezione e gestione attuali</i>	forme di salvaguardia : area protetta regionale (Riserva naturale speciale della Rocca di Cavour) anno di istituzione : istituito con L R 16 maggio 1980, n°48 gestione : Ente di gestione del Sistema delle Aree protette della fascia fluviale del Po - Tratto cuneese
---	--

<i>Descrizione o Ragione della tutela</i>	caratteristiche generali : Interessante inselberg emergente dalla pianura alluvionale, testimonianza dell'antica morfologia dell'area. La “rocca” rocciosa è ricoperta in gran parte da boschi di latifoglie. Interesse specifico : Particolarmente interessante per la presenza di alcune specie montane rare. Popolamenti lichenici su rocce silicee. (riferimenti alla Dir 92/43/CEE) <p style="margin-left: 40px;"> HABITAT: “Castagneti”, “Sottotipi silicicoli”. MAMMIFERI: Muscardinus avellanarius UCCELLI: Lanius collurio, Falco peregrinus, Milvus milvus RETTILI: Lacerta viridis, Coluber viridiflavus </p>
---	--

<i>Rischi per la conservazione</i>	attività antropiche e vulnerabilità: Frequentazione fruitori
------------------------------------	--

<i>Comuni interessati</i>	<i>Superficie comunale totale</i>
Cavour	PARCO: 71 ha BIOTOPO: 76 ha

Riserva Naturale Speciale del Sacro Monte di Belmonte

<i>Tutela principale</i>	Area Protetta Regionale Istituita: Riserva Naturale Speciale del Sacro Monte di Belmonte
<i>Tutela secondaria</i>	

	<i>N° Tavola di piano</i>	<i>Codifica utilizzata sulla tavola di Piano</i>
<i>Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC</i>		PARCO: PR0060 BIOTOPO:

<i>Stato di protezione e gestione attuali</i>	forme di salvaguardia	:	Area protetta regionale (Riserva naturale speciale del Sacro Monte di Belmonte)
	anno di istituzione	:	istituito con L.R. 1991, n°14
	gestione	:	Ente di gestione dei Parchi e Riserve naturali del Canavese

<i>Descrizione o Ragione della tutela</i>	caratteristiche generali	:	La collina di Belmonte, situata tra i 400 e i 700 metri s.l.m, domina la pianura canavesana dalla Serra d'Ivrea alle colline di Torino. L'area, che comprende una Via Crucis e il santuario del quale si hanno notizie certe fin dal 1197, ha anche un notevole interesse archeologico in quanto sulla sommità dell'altura sono state ritrovate interessanti tracce di insediamenti umani dell'Età dei Metalli. Dall' undicesimo secolo si susseguirono vari ordini monastici fino al 1602 quando passò ai francescani che nei tre secoli successivi edificarono le 13 cappelle del Monte Sacro. Nelle cappelle si trovano statue in terracotta di buona fattura ma che richiedono, per lo più, un ampio intervento di restauro. Nella Riserva vi sono anche le edicole religiose della Via Crucis che sono inserite in un paesaggio di pianori e poggi rocciosi e boscosi che costituiscono un quadro di grande suggestione.
	Interesse specifico	:	Affioramenti di granito rosa si alternano a calanchi sabbiosi (detti sabbionere) e a boschi costituiti, sul versante settentrionale, essenzialmente da cedui di castagno, mentre sul versante meridionale soprattutto da querce, castagni e betulle. La vegetazione della sommità del monte è fortemente influenzata dall'introduzione di specie ornamentali. Sono inoltre presenti specie tipiche delle zone fresche di una certa rarità, tra cui si ricorda la felce <i>Osmunda regalis</i> e la pianta carnivora <i>Drosera Intermedia</i>

<i>Rischi per la conservazione</i>	
------------------------------------	--

<i>Comuni interessati</i>	<i>Superficie comunale totale</i>
Pertusio, Prascorsano, Courgne', Valperga	PARCO: 349 ha BIOTOPO:

Parco Naturale di Stupinigi

Stupinigi

<i>Tutela principale</i>	Area Protetta Regionale Istituita: Parco Naturale di Stupinigi
<i>Tutela secondaria</i>	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”

	<i>N° Tavola di piano</i>	<i>Codifica utilizzata sulla tavola di Piano</i>
<i>Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC</i>		PARCO: PR0025 BIOTOPO: BC10004

<i>Stato di protezione e gestione attuali</i>	forme di salvaguardia	:	area protetta regionale (Parco naturale di Stupinigi)
	anno di istituzione	:	Istituito con L.R 14 gennaio 1991, n°1
	gestione	:	Ente di gestione del parco naturale di Stupinigi

<i>Descrizione o Ragione della tutela</i>	caratteristiche generali	:	Area pianiziale a sud-ovest della conurbazione torinese, con estesi boschi misti di latifoglie a struttura irregolare, in gran parte con impianti di pioppi ibridi. Suolo con falda idrica più o meno superficiale, da cui frequenti ristagni di acqua. Prevalente l'interesse faunistico.
	Interesse specifico	:	Sono presenti importanti relitti di entomofauna pianiziale come: Apatura ilia, Carabus italicus, ecc. Merita ripristino ambientale.
	(riferimenti alla Dir 92/43/CEE)		HABITAT: “Foreste alluvionali residue di Alnion glutinoso-incanae” (prioritario), “Boschi misti di quercia,olmo e frassino di grandi fiumi” MAMMIFERI: Rhinolophus hipposideros, Myotis emarginatus, Muscardinus avellanarius UCCELLI: Ciconia ciconia, Milvus migrans, Lanius collurio RETTILI: Lacerta viridis, Coluber viridiflavus, Rana dalmatina, Bufo viridis, Hyla arborea, Rana lessonae ANFIBI: Triturus carnifex INVERTEBRATI: Callimorpha quadripunctata (prioritaria), Lucanus cervus, Cerambyx cerdo

<i>Rischi per la conservazione</i>	attività antropiche e vulnerabilità:	La vicinanza: della conurbazione torinese, di strade ed autostrade a grande traffico, che in parte attraversano l'area, innesca facilmente vari fenomeni urbanistici e sociali di degrado.
------------------------------------	--------------------------------------	--

<i>Comuni interessati</i>	<i>Superficie comunale totale</i>
Candiolo, Nichelino, Orbassano	PARCO: 1.732 ha BIOTOPO: 1.731 ha

Parco Naturale della Val Troncea

Val Troncea

<i>Tutela principale</i>	Area Protetta Regionale Istituita: Parco Naturale Val Troncea
<i>Tutela secondaria</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" - DECRETO MINISTERIALE 1 agosto 1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio della Val Troncea ricadente in comune di Prigelato.

	<i>N° Tavola di piano</i>	<i>Codifica utilizzata sulla tavola di Piano</i>
<i>Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC</i>		PARCO: PR0043 BIOTOPO: BC10012

<i>Stato di protezione e gestione attuali</i>	forme di salvaguardia	:	Area protetta regionale (Parco naturale Val Troncea)
	anno di istituzione	:	istituito con L.R 16 maggio 1980, n°45 modificata dalla LL.RR. 12/1990 e 36/1992
	gestione	:	Ente di gestione del Parco naturale Val Troncea

<i>Descrizione o Ragione della tutela</i>	caratteristiche generali	:	Valle laterale della Val Chisone, caratterizzata da tipica vegetazione alpina e ambienti rupestri.
	anno di istituzione	:	istituito con L.R 16 maggio 1980, n°45 modificata dalla LL.RR. 12/1990 e 36/1992
	Interesse specifico	:	Numerose specie endemiche o rare per le Alpi Occidentali, soprattutto sui detriti di calcescisti. Buona conservazione delle cenosi pascolate subalpine. Presenza isolata di pino cembro. Ricche popolazioni dei tipici vertebrati alpini.
	(riferimenti alla Dir 92/43/CEE):	:	HABITAT: "Sorgenti pietrificanti con formazione di tufo (Cratoneurion)" (prioritario), "Ghiaioni eutrici", "Comunità erbacee alpine e subalpine", "Foreste di larici e Pinus cembra delle Alpi", "Versanti calcarei alpini e sub-mediterranei", "Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di Salix elaeagnos" MAMMIFERI: Muscardinus avellanarius UCCELLI: Tetrao tetrix tetrix, Aegolius funereus, Aquila chrysaetos, Lagopus mutus helveticus, Alectoris graeca saxatilis, Bubo bubo, Lanius collurio, Pyrrhocorax pyrrhocorax, Emberiza hortulana INVERTEBRATI: Parnassius apollo

<i>Rischi per la conservazione</i>	attività antropiche e vulnerabilità: Eccessivo pascolamento alle alte quote.
------------------------------------	--

<i>Comuni interessati</i>	<i>Superficie comunale totale</i>
Pragelato comunità montana: Valli Chisone e Germanasca	PARCO: 3.265ha BIOTOPO: 2.782 ha

Vallone di Massello (Val Germanasca)

Tutela principale	Area Protetta Regionale Istituita: Parco Naturale Val Troncea
Tutela secondaria	<ul style="list-style-type: none"> - Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" - DECRETO MINISTERIALE 1 agosto 1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio della Val Troncea ricadente in comune di Prigelato.

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		PARCO: PR0043 BIOTOPO: BC10067

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia : Area protetta regionale (Parco naturale della Val Troncea); protezione parziale gestione : Ente di gestione del Parco naturale della Val Troncea
---	---

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali : Valle alto montana caratterizzata da terreni erbosi calcarei alternati ad aree rocciose. interesse specifico : In quest'area, a seguito di un progetto di reintroduzione promosso dal Parco della Val Troncea in collaborazione con il Parco Nazionale Gran Paradiso nel 1987, si è costituita una colonia in costante incremento di Capra ibex ibex. Questa popolazione rappresenta un importante punto di irraggiamento per la specie, in questo settore dell'arco alpino, in considerazione anche del passaggio già documentato di animali dalla zona del Barant (Val Pellice) verso la Val Germanasca e dell'imminente massiccia reintroduzione promossa dai francesi, nel Parco del Queyras. L'area è caratterizzata da terreni erbosi calcarei (<i>Festuca violacea</i>) e rilevante è la presenza di due endemismi: Carabus cycroides, Salamandra lanzai. (riferimenti alla Dir 92/43/CEE) HABILITAT: "Versanti calcarei alpini e submediterranei", "Ghiaioni eutrici", "Terreni erbosi calcarei alpini" UCCELLI: Aquila chrysaetos, Pyrrhocorax pyrrhocorax ANFIBI: Salamandra lanzai
---	--

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità: Ipotesi di costruzione di strade ad uso silvo-pastorale.
------------------------------------	---

Comuni interessati	Superficie comunale totale
Fenestrelle, Massello, Prigelato comunità montana: Valli Chisone e Germanasca	PARCO: 3.265ha BIOTOPO: 3.905 ha

Area Boscata tra Localita' Pourrieres e La Bergeria Del Meys (Destra Orografica)

<i>Tutela Principale</i>	Area Protetta Regionale Istituita: Parco Naturale della Val Troncea
<i>Tutela secondaria</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE "HABITAT". - Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio della Val Troncea ricadente in comune di Pragelato.

	<i>N° Tavola di piano</i>	<i>Codifica utilizzata sulla tavola di Piano</i>
<i>Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC</i>		PARCO: PR0043 BIOTOPO: BC10068

<i>Stato di protezione e gestione attuali</i>	forme di salvaguardia : Area protetta regionale (Parco naturale della Val Troncea); protezione parziale gestione : Ente di gestione del Parco naturale della Val Troncea proprietà :
---	--

<i>Descrizione o Ragione della tutela</i>	caratteristiche generali : Area forestale in ambiente alpino. interesse specifico : L'area interamente boscata, ospita una popolazione di Tetrao tetrix in costante riduzione (censimenti 1987 - 1995). Lessenza arborea dominante è il Larix decidua, con formazioni inserite nell'elenco nazionale dei boschi da seme. Importante la presenza di notevoli esemplari di Pinus cembra, specie in espansione naturale e costante, e un'area limitata di Pinus uncinata, su pietre verdi; in questi ambienti si sta ampliando l'areale di Dryocopus martius. (riferimenti alla Dir 92/43/CEE) HABITAT: "Foreste di larici e Pinus cembra delle Alpi" UCCELLI: Aquila chrysaetos, Aegolius funereus, Emberiza hortulana, Dryocopus martius
---	--

<i>Rischi per la conservazione</i>	attività antropiche e vulnerabilità: Ulteriore frammentazione dell'habitat ed incremento del disturbo con l'ampliamento degli impianti di risalita e piste di discesa già insistenti sulla zona, ed apertura di altre piste ad uso agro-forestale.
------------------------------------	--

<i>Comuni interessati</i>	<i>Superficie comunale totale</i>
Pragelato, Usseaux comunità montana: Valli Chisone e Germanasca	PARCO: 3.265ha BIOTOPO: 2.304 ha

Sorgenti e Primo Tratto del Torrente Chisone

Tutela Principale	Area Protetta Regionale Istituita: Parco naturale della Val Troncea
Tutela secondaria	<ul style="list-style-type: none"> - Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE "HABITAT". - Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio della Val Troncea ricadente in comune di Pragelato.

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		PARCO: PR0043 BIOTOPO: BC10069

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia : Area protetta regionale (Parco naturale della Val Troncea); protezione parziale gestione : Ente di gestione del Parco naturale della Val Troncea proprietà :
---	--

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali : Greto di torrente con cenosi arbustive ripariali e qualche sorgente di acque dure con deposizione di travertino. interesse specifico : L'intero sistema idrologico connesso è riferito all'associazione Epilobietum fleischeri, e 3240, saliceti ripariali dell'associazione Salicetum eleagnodaphnoidis. Si rileva la presenza di <i>Cratoneuron commutatum</i> e <i>Drepamocladus revolvens</i> con specie accompagnatrici <i>Saxifraga aizoides</i> e <i>Pinguicula vulgaris</i> . (riferimenti alla Dir 92/43/CEE) HABITAT: "Versanti calcarei alpini e submediterranei", "Sorgenti pietrificanti con formazione di tufo(Cratoneurion)" (prioritario), "Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di Salix elaeagnos", "Comunità erbacee alpine e subalpine", "Versanti calcarei alpini e submediterranei" UCCELLI: Aquila chrysaetos, Aegolius funereus, Emberiza hortulana
---	--

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità: La presenza di stazioni turistiche in prossimità della zona causano l'incremento di captazioni idriche per usi civili; inoltre è in progetto la costruzione di una piccola centrale idroelettrica.
------------------------------------	---

Comuni interessati	Superficie comunale totale
Pragelato comunità montana: Valli Chisone e Germanasca	PARCO: 3.265ha BIOTOPO: 52 ha

Stazione di Muschi Calcarizzanti della Val Troncea

Tutela Principale	
Tutela secondaria	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”.

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC -		PARCO: PR0043 BIOTOPO: BC10056

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia :	Area protetta regionale (Parco naturale della Val Troncea)
	gestione :	Ente di gestione del Parco naturale della Val Troncea

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali :	Zona rocciosa di pendio di basso versante, interessata da stillicidi di acque carbonicate.
	interesse specifico (riferimenti alla Dir 92/43/CEE) :	Stazione di muschi calcarizzanti. HABITAT: “Sorgenti pietrificanti con formazione di tufo(Cratoneurion)”(prioritario)

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità: Vulnerabilità scarsa.
------------------------------------	--

Comuni interessati	Superficie comunale totale
Pragelato comunità montana:Valli Chisone e Germanasca	PARCO: 3.265ha BIOTOPO: 8 ha

Zona di Salvaguardia della Stura di Lanzo

Stura di Lanzo

<i>Tutela principale</i>	Area Protetta Regionale Istituita: Zona di Salvaguardia della Stura di Lanzo
<i>Tutela secondaria</i>	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”

	<i>N° Tavola di piano</i>	<i>Codifica utilizzata sulla tavola di Piano</i>
<i>Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC</i>		PARCO: PR0073 BIOTOPO: BC10014
<i>Stato di protezione e gestione attuali</i>	forme di salvaguardia anno di istituzione gestione	: area protetta regionale (zona di salvaguardia); vincolo idrogeologico istituito con L.R 14 giugno 1993, n°27 Ente di gestione del Parco regionale La Mandria e dei parchi e delle riserve naturali delle valli di Lanzo
<i>Descrizione o Ragione della tutela</i>	caratteristiche generali interesse specifico (riferimenti alla Dir 92/43/CEE)	: Ambiente fluviale in continuo mutamento dovuto ai fenomeni di erosione, sedimentazione e rimodellamento delle sponde. L'abbassamento dell'alveo, dovuto per lo più a fenomeni estrattivi, ha portato alla luce uno strato di terreno argilloso con presenza di fossili dell'era Terziaria (gen. Glyptostrobus) sotto forma di tronchi carbonizzati con residui vegetali attribuibili ad antiche zone paludose del “Villafranchiano” (tra villanova C.se e Robassomero) con Alnus sp. Pl. Più altre caducifoglie temperate, miste a qualche genere di sempreverdi di clima più caldo oltrechè specie erbacee di numerosi generi in buona parte ancora esistenti in Europa. Presenza di aree forestali con molti elementi (specialmente negli strati inferiori) del bosco planiziale padano con alcune specie molto rare Unica stazione (nuova) piemontese di Carex hartmanii. HABITAT: “Tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale e seminaturale in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative”; “Fiumi alpini con vegetazione a Salix eleagnos”, “Boschi misti di quercia, olmo e frassino di grandi fiumi” UCCELLI: Lanius collurio, Milvus migrans RETTILI: Elaphe longissima, Lacerta viridis, Coluber viridiflavus, Natrix tessellata ANFIBI: Hyla arborea, Rana dalmatina,

	Rana lessonae PESCI: Lethenteron zanandrai, Barbus meridionalis, Barbus plebejus, Cottus gobio, Leuciscus souffia, Salmo marmoradus
--	--

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità: Erosione fluviale. Attività estrattiva nel greto. Abbattimento selettivo delle quercie ad alto fusto. Invasione ulteriore della robinia.
------------------------------------	---

<i>Comuni interessati</i>	<i>Superficie comunale totale</i>
Balangero, Cafasse, Lanzo Torinese, Mathi, Nole, Villanova Canavese comunità montana: Valli di Lanzo	PARCO: 698 ha BIOTOPO: 698 ha

Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po

Confluenza Po - Pellice

<i>Tutela principale</i>	Area Protetta Regionale Istituita della Fascia Fluviale del Po: Riserva naturale speciale della confluenza del Pellice
<i>Tutela secondaria</i>	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”

	<i>N° Tavola di piano</i>	<i>Codifica utilizzata sulla tavola di Piano</i>
<i>Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC</i>		PARCO: PR0047 - PR0052 - PR0059 BIOTOPO: BC10015

<i>Stato di protezione e gestione attuali</i>	forme di salvaguardia : Area protetta regionale (Riserva naturale speciale della confluenza del Pellice) anno di istituzione : istituito con L.R 14 Aprile 1990 N°28, modificata dalle LL.RR. 62/1991 22/1993, 65/1995 gestione : Ente di gestione del Sistema delle Aree protette della Fascia fluviale del Po - Tratto cuneese
---	--

<i>Descrizione o Ragione della tutela</i>	caratteristiche generali : Bosco ripariale a Salix alba. Buona qualità delle acque con presenze significative di Salmo marmoratus e ricco popolamento ittico. anno di istituzione : istituito con L.R 17 aprile 1990, n°28 modificata dalla LL.RR. 62/1991, 22/1993 e 65/1995. (riferimenti alla Dir 92/43/CEE): HABITAT “Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di Salix elaeagnos”, “Tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale(letti minori,medi e maggiore)in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative” UCCELLI: Egretta garzetta, Alcedo atthis RETTILI: Lacerta viridis, Bufo viridis, Hyla arborea, Rana dalmatina, Rana lessonae ANFIBI: Triturus carnifex, Bufo viridis, Hyla arborea, Rana dalmatina, Rana lessonae PESCI: Salmo marmoradus, Leuciscus souffia, Barbus plebejus, Barbus meridionalis, Cobitis taenia, Cottus gobio, Lethenteron zanandrai
---	--

<i>Rischi per la conservazione</i>	attività antropiche e vulnerabilità: Rischio di possibile inquinamento delle acque, uso di pesticidi legati alle attività colturali
------------------------------------	---

<i>Comuni interessati</i>	<i>Superficie comunale totale</i>
Pancalieri, Villafranca Piemonte	PARCO: 14.022 ha BIOTOPO: 145 ha

Confluenza Po - Maira

Tutela principale	Area Protetta Regionale Istituita della Fascia Fluviale del Po: Riserva naturale speciale della confluenza del Maira
Tutela secondaria	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		PARCO: PR0047 - PR0052 - PR0059 BIOTOPO: BC10016

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia :	Area protetta regionale (Riserva naturale speciale della confluenza del Maira)
	anno di istituzione :	istituito con L.R 14 Aprile 1990 N°28, modificata dalle LL.RR. 62/1991 22/1993, 65/1995
	gestione :	Ente di gestione del Sistema delle Aree protette della Fascia fluviale del Po - Tratto torinese

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali :	Habitat fluviale con presenza di lembi di bosco ripario.
	interesse specifico :	Popolazione significativa di Rana latastei, Salmo marmoratus e Lycaena dispar.
	(riferimenti alla Dir 92/43/CEE):	HABITAT: “Tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale(letti minori,medi e maggiore)in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative”
		UCCELLI: Egretta garzetta, Alcedo atthis RETTILI: Lacerta viridis ANFIBI: Rana latastei, Bufo viridis, Hyla arborea, Rana lessonae PESCI: Salmo marmoratus, Rutilus pigus, Leuciscus souffia, Chondrostoma soetta, Chondrostoma genei, Barbus meridionalis, Cottus gobio, Lethenteron zanandrai INVERTEBRATI: Lycaena dispar

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità:	Rischio di inquinamento idrico eccessivo. Prelievo per scopi irrigui. Espansione delle cave.
------------------------------------	--------------------------------------	--

Comuni interessati	Superficie comunale totale
Carignano, Carmagnola, Lombriasco	PARCO: 14.022 ha BIOTOPO: 108 ha

Lanca di Santa Marta - Confluenza Po - Banna

Tutela principale	Area Protetta Regionale Istituita della Fascia Fluviale del Po: Lanca di Santa Marta e confluenza Po - Banna
Tutela secondaria	- Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE "HABITAT"

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		PARCO: PR0047 - PR0052 - PR0059 BIOTOPO: BC10017

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia :	Area protetta regionale (Lanca di Santa Marta e confluenza Po - Banna)
	anno di istituzione :	istituito con L.R 14 Aprile 1990 N°28, modificata dalle LL.RR. 62/1991 22/1993, 65/1995
	gestione :	Ente di gestione del Sistema delle Aree protette della Fascia fluviale del Po - Tratto torinese

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali :	Ambiente ripariale e fluviale. Vecchi saliceti.
	interesse specifico :	Presenza di Pelobates fuscus insubricus. Ricca ittiofauna con Salmo marmoratus.
	(riferimenti alla Dir 92/43/CEE)	HABITAT: Tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale(letti minori,medi e maggiore) in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative UCCELLI: Nycticorax nycticorax, Alcedo atthis, Milvus migrans, Phalacrocorax carbo sinensis RETTILI: Lacerta viridis, Coluber viridiflavus ANFIBI: Pelobates fuscus insubricus (prioritaria), Hyla arborea, Rana dalmatina, Rana lessonae PESCI: Salmo marmoratus, Rutilus pigus, Chondrostoma genei, Leuciscus souffia, Chondrostoma soetta, Cobitis taenia

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità:	La presenza di cave, di aree agricole e lo stato di degrado del bosco, unitamente alla mediocre qualità delle acque, rendono estremamente vulnerabile il sito.
------------------------------------	--------------------------------------	--

Comuni interessati	Superficie comunale totale
La Loggia, Moncalieri	PARCO: 14.022 ha BIOTOPO: 164 ha

Isola S. Maria

Tutela principale	Area Protetta Regionale Istituita della Fascia Fluviale del Po:
--------------------------	--

	Isola S. Maria
Tutela secondaria	– Biotopo Regionale

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		PARCO: PR0047 - PR0052 - PR0059 BIOTOPO: BR20023

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia : Zona di salvaguardia del Sistema delle aree protette della Fascia fluviale del Po gestione : Sistema delle aree protette della Fascia fluviale del Po - Tratto vercellese / alessandrino
---	---

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali : L'ambiente di golena fluviale del biotopo è costituito da un ecomosaico comprendente differenti habitat tra loro strettamente connessi. Dal punto di vista geomorfologico esso comprende l'alveo attivo del Po e la Doretta Morta, una ex-ramificazione della Dora Baltea appartenente al vecchio sistema di canali di confluenza con il Po. Nel tracciato di quest'ultima si alternano settori a lanca e settori a corrente modesta. interesse specifico : Territorio golenale di particolare interesse ambientale per il buono stato di conservazione e per la presenza di specie floristiche ed ornitiche di interesse. riferimenti alla 92/43/cee : HABITAT: "Boschi misti di quercia,olmo e frassino di grandi fiumi" UCCELLI: Sterna hirundo, Sterna albifrons, Alcedo atthis
---	---

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità: Alterazione ambientale della Doretta Morta per afflusso stagionale di acque di scarico delle risaie, provenienti dalla rete irrigua e dallo scolmatore dell'impianto di acque reflue del Comune di crescentino.
------------------------------------	--

Comuni interessati	Superficie comunale totale
provincie: VERCELLI, ALESSANDRIA, TORINO Crescentino, Fontanetto Po, Moncestino, Verrua Savoia	PARCO: 14.022 ha BIOTOPO: 414 ha

Confluenza Po-Varaita

<i>Tutela principale</i>	Area Protetta Regionale Istituita della Fascia Fluviale del Po: Confluenza Po - Varaita
<i>Tutela secondaria</i>	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”

	<i>N° Tavola di piano</i>	<i>Codifica utilizzata sulla tavola di Piano</i>
<i>Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC</i>		PARCO: PR0047 - PR0052 - PR0059 BIOTOPO: BC60013

<i>Stato di protezione e gestione attuali</i>	forme di salvaguardia : Area protetta regionale (Riserva naturale speciale della confluenza del Varaita) gestione : Ente di gestione del Sistema delle Aree protette della Fascia Fluviale del Po - Tratto cuneese
---	---

<i>Descrizione o Ragione della tutela</i>	<p>caratteristiche generali : Il Po in questo tratto presenta rive boscate a saliceto di alto fusto ed alcune zone con rive in erosione che forniscono possibilità di nidificazione al Martin pescatore.</p> <p>interesse specifico : Ricco popolamento ittico meritevole di tutela. Abbondante popolazione di Salmo marmoratus, Cottus gobio, Padogobius mertensi. Fauna macrobentonica ricca e diversificata. Buona qualità biologica (IBE).</p> <p>(riferimenti alla Dir 92/43/CEE) HABITAT: “Tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale (letti minori, medi e maggiore) in cui la qualità dell'acqua non presenta sensibili alterazioni”, “Vegetazione sommersa di ranuncoli dei fiumi submontani e delle pianure” RETTILI: Natix tessellata ANFIBI: Bufo viridis, Hyla arborea, Rana lessonae PESCI: Salmo marmoratus, Leuciscus souffia, Barbus plebejus, Barbus meridionalis, Cobitis taenia, Lethenteron zanandrai, Cottus gobio</p>
---	--

<i>Rischi per la conservazione</i>	attività antropiche e vulnerabilità: Inquinamento da pesticidi. Riduzione della flora autoctona per estensione colture.
------------------------------------	---

<i>Comuni interessati</i>	<i>Superficie comunale totale</i>
provincia: CUNEO, TORINO Casalgrasso, Faule, Polonghera, Pancalieri	PARCO: 14.022 ha BIOTOPO: 80 ha

Confluenza Po - Orco - Malone

<i>Tutela principale</i>	Area Protetta Regionale Istituita della Fascia Fluviale del Po: Riserva Naturale Speciale della confluenza dell'Orco e del Malone
<i>Tutela secondaria</i>	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE "HABITAT"

	<i>N° Tavola di piano</i>	<i>Codifica utilizzata sulla tavola di Piano</i>
<i>Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC</i>		PARCO: PR0047 - PR0052 - PR0059 BIOTOPO: BC10018

<i>Stato di protezione e gestione attuali</i>	forme di salvaguardia	:	Area protetta regionale (Riserva Naturale Speciale della confluenza dell'Orco e del Malone)
	anno di istituzione	:	istituito con L.R 14 Aprile 1990 N°28, modificata dalle LL.RR. 62/1991 22/1993, 65/1995
	gestione	:	Ente di gestione del Sistema delle Aree protette della Fascia fluviale del Po - Tratto torinese

<i>Descrizione o Ragione della tutela</i>	caratteristiche generali	:	Ambiente fluviale costituito dalla confluenza tra i fiumi Po, Orco e Malone; presenza di ampi greti e strisce di bosco ripariale.
	interesse specifico	:	Complesso sistema fluviale costituito dalle confluenze del Malone e dell'Orco. Buon popolamento ittico.
	(riferimenti alla Dir 92/43/CEE)	:	HABITAT: "Tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale(letti minori, medi e maggiore) in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative" UCCELLI: Phalacrocorax carbo sinensis RETTILI: Natrix tessellata, Lacerta viridis, Coluber viridiflavus ANFIBI: Hyla arborea, Rana dalmatina, Rana lessonae PESCI: Leuciscus souffia, Barbus meridionalis, Cobitis taenia, Chondrostoma genei, Barbus plebejus, Salmo marmoradus INVERTEBRATI: Lycaena dispar

<i>Rischi per la conservazione</i>	attività antropiche e vulnerabilità: Eccessiva pressione antropica. Pesca sportiva
------------------------------------	--

<i>comuni interessati</i>	<i>Superficie comunale totale</i>
Brandizzo, Castagneto Po, Chivasso	PARCO: 14.022 ha BIOTOPO: 301 ha

Baraccone - Confluenza Po - Dora Baltea

Tutela principale	Area Protetta Regionale Istituita della Fascia Fluviale del Po: Riserva naturale speciale della confluenza della Dora Baltea o del Baraccone
Tutela secondaria	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		PARCO: PR0047 - PR0052 - PR0059 BIOTOPO: BC10019

Stato di protezione e gestione attuali	<p>forme di salvaguardia : Area protetta regionale (Riserva naturale speciale della confluenza della Dora Baltea o del Baraccone)</p> <p>anno di istituzione : istituito con L.R 14 Aprile 1990 N°28, modificata dalle LL.RR. 62/1991 22/1993, 65/1995</p> <p>gestione : Ente di gestione del Sistema delle Aree protette della Fascia fluviale del Po - Tratto torinese</p>
---	--

Descrizione o Ragione della tutela	<p>caratteristiche generali : Ampi greti soggetti a periodiche sommersioni. Presenza di bracci morti (lanche). Estesi pioppeti e più ridotti lembi a vegetazione arborea naturale.</p> <p>interesse specifico : Area di notevole interesse naturalistico sia dal punto di vista vegetazionale, per la presenza di un quercu-carpineto relitto e di idrofite rare, sia, soprattutto, dal punto di vista faunistico, per l' elevata diversità ittica e ornitica. per quanto riguarda l'ornitofauna si segnalano numerose specie rare nella regione o nell'ambito della fascia fluviale del Po.</p> <p>(riferimenti alla Dir 92/43/CEE) HABITAT: “Tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale(letti minori,medi e maggiore) in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative” UCCELLI: Aythya nyroca (prioritaria), Aquila clanga (prioritaria), Phalacrocorax carbo sinensis, Ixobrychus minutus, Nycticorax nycticorax, Ardeola ralloides, Egretta garzetta, Egretta alba, Ardea purpurea, Ciconia ciconia, , Pernis apivorus, Circus aeruginosus, Circus cyaneus, , Pandion haliaetus, Falco columbarius, Falco peregrinus, Himantopus himantopus RETTILI: Lacerta viridis, Coluber viridiflavus ANFIBI: Hyla arborea , Triturus carnifex PESCI: Chondrostoma soetta, Barbus plebejus, Cobitis taenia, Leuciscus souffia, Chondrostoma genei</p>
---	--

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità: L'area va difesa da un possibile aumento del disturbo antropico. Attività di escavazioni di inerti e difese spondali possono alterare le caratteristiche del sito.
------------------------------------	---

Comuni interessati		Superficie comunale totale
comuni in Prov. Di Torino	: Brusasco, Cavagnolo, Lauriano, San Sebastiano da Po, Verolengo, Verrua Savoia	PARCO: 14.022 ha BIOTOPO: 1.477 ha
comuni in provincia di Vercelli	: Crescentino	

Lanca di San Michele

Tutela principale	Area Protetta Regionale Istituita della Fascia Fluviale del Po: Riserva Naturale Speciale della Lanca di San Michele
Tutela secondaria	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		PARCO: PR0047 - PR0052 - PR0059 BIOTOPO: BC10024

Stato di protezione e gestione attuali	<p>forme di salvaguardia : Area protetta regionale (Riserva naturale speciale della Lanca di San Michele)</p> <p>anno di istituzione : istituito con L.R 14 Aprile 1990 N°28, modificata dalle LL.RR. 62/1991 22/1993, 65/1995</p> <p>gestione : Ente di gestione del Sistema delle Aree protette della Fascia fluviale del Po - Tratto torinese</p>
---	--

Descrizione o Ragione della tutela	<p>caratteristiche generali : Lanca fluviale e corso del fiume Po, con presenza di ampi greti, vegetazione ripariale e sommersa. Rimboschimento naturalistico di 15 ettari con specie del bosco planiziale e ripario.</p> <p>interesse specifico : La più importante area naturale fluviale nella pianura lungo il fiume Po a monte di Torino. Buona qualità delle acque e ricco popolamento ittico. Numerosi bracci fluviali secondari e lanche, ampi greti. Compresenza di specie prioritarie.</p> <p>(riferimenti alla Dir 92/43/CEE) HABITAT: “Foreste alluvionali residue di Alnion glutinoso-incanae” (prioritaria), “Tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale(letti minori, medi e maggiore) in cui la qualità dell'acqua non presenta sensibili alterazioni”</p> <p>UCCELLI: Botaurus stellaris (prioritaria), Alcedo atthis, Ardea purpurea, Chlidonias niger, Circus aeruginosus, Egretta garzetta, Himantopus himantopus, Ixobrychus minutus, Lanius collurio, Milvus migrans, Nycticorax nycticorax, Pandion haliaetus, Pernis apivorus, Falco tinnunculus, Phalacrocorax carbo sinensis, Philomachus pugnax, Recurvirostra avosetta, Sterna hirundo, Tringa glareola</p> <p>RETTILI: Coronella austriaca, Coluber viridiflavus, Lacerta viridis</p> <p>ANFIBI: Pelobates fuscus insubricus (prioritaria), Rana latastei, Rana lessonae, Triturus carnifex, Bufo viridis, Hyla arborea</p> <p>PESCI: Salmo marmoradus, Rutilus</p>
---	---

	<p> pigus, Leuciscus souffia, Chondrostoma genei, Chondrostoma soetta, Barbus plebejus, Barbus meridionalis, Cobitis taenia, Cobitis larvata INVERTEBRATI: Osmoderma eremita (prioritaria), Lycaena dispar </p>
--	--

Rischi per la conservazione	<p> attività antropiche e vulnerabilità: Attività di cava con formazione di bacini di elevata profondità. Rischi di inquinamento idrico. Pressione umana piuttosto rilevante. </p>
------------------------------------	--

<i>Comuni interessati</i>	<i>Superficie comunale totale</i>
Carignano, Carmagnola	PARCO: 14.022 ha BIOTOPO: 166 ha

Po Morto (Carignano)

Tutela principale	Area Protetta Regionale Istituita della Fascia Fluviale del Po: Area Attrezzata del Po Morto
Tutela secondaria	<ul style="list-style-type: none"> - Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" - DECRETO MINISTERIALE 1° agosto 1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area del Po Morto e Borgo Cornalese sita nei comuni di Carignano e Villastellone.

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC -		PARCO: PR0047 - PR0052 - PR0059 BIOTOPO: BC10025

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia : Area protetta regionale (Area Attrezzata del Po Morto) anno di istituzione : istituito con L.R 14 Aprile 1990 N°28, modificata dalle LL.RR. 62/1991 22/1993, 65/1995 gestione : Ente di gestione del Sistema delle Aree protette della Fascia fluviale del Po - Tratto torinese
---	---

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali : Lama fluviale naturalisticamente interessante, ma con problemi di degrado in atto. interesse specifico : Presenza del Pelobate e di interessante ornitofauna. (riferimenti alla Dir 92/43/CEE) <p>HABITAT: "Tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale(letti minori, medi e maggiore) in cui la qualità dell'acqua non presenta sensibili alterazioni"</p> <p>UCCELLI: Alcedo atthis, Ardea purpurea, Chlidonias niger, Circus aeruginosus, Circus cyaneus, Egretta garzetta, Gavia arctica, Lanius collurio, Nycticorax nycticorax</p> <p>RETTILI: Emys orbicularis, Lacerta viridis, Coronella austriaca</p> <p>ANFIBI: Pelobates fuscus insubricus (prioritara), Bufo viridis, Hyla arborea, , Rana lessonae</p>
---	---

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità: Elevati inquinamenti del Po, cave di inerti e pesca sportiva.
------------------------------------	--

Comuni interessati	Superficie comunale totale
Carignano, Carmagnola, Villastellone	PARCO: 14.022 ha BIOTOPO: 490 ha

Mulino Vecchio

Tutela principale	Area Protetta Regionale Istituita della Fascia Fluviale del Po: Riserva Naturale Speciale del Mulino Vecchio
Tutela secondaria	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		PARCO: PR0047 - PR0052 - PR0059 BIOTOPO: BC10050

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia : Area protetta regionale (Riserva Naturale Speciale del Mulino Vecchio) anno di istituzione : istituito con L.R 14 Aprile 1990 N°28, modificata dalle LL.RR. 62/1991 22/1993, 65/1995 gestione : Ente di gestione del Sistema delle Aree protette della Fascia fluviale del Po - Tratto torinese
---	---

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali : Ambiente fluviale con presenza di greti, saliceto ripariale e residui di boschi planiziali. interesse specifico : La stazione fluviale più a monte, in Piemonte, di Unio elongatus presenza di Hyla arborea. (riferimenti alla Dir 92/43/CEE) HABITAT: “Tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale(letti minori, medi e maggiore) in cui la qualità dell'acqua non presenta sensibili alterazioni” RETTILI: Lacerta viridis, Coluber viridiflavus, Natrix tessellata ANFIBI: Hyla arborea, Rana dalmatina, Rana lessonae
---	--

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità: Inquinamento delle acque.
------------------------------------	--

Comuni interessati	Superficie comunale totale
Comuni in Provincia di Torino: Mazzè, Rondissone, Villareggia Comune in Provincia di Vercelli: Cigliano, Saluggia	PARCO: 14.022 ha BIOTOPO: 391 ha

Meisino (Confluenza Po - Stura)

Tutela principale	Area Protetta Regionale Istituita della Fascia Fluviale del Po: Riserva Naturale Speciale del Meisino e dell'Isolone Bertolla
Tutela secondaria	- Biotopo di interesse regionale

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		PARCO: PR0047 - PR0052 - PR0059 BIOTOPO: BC10070

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia	:	area protetta regionale (Riserva naturale speciale del Meisino e dell'Isolone Bertolla)
	anno di istituzione	:	istituito con L.R 14 Aprile 1990 N°28, modificata dalle LL.RR. 62/1991 22/1993, 65/1995
	gestione	:	Sistema delle aree protette della Fascia fluviale del Po - Tratto torinese

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali	:	Confluenza dei fiumi Po, Stura di Lanzo e Dora, che creano, a causa di una diga, una zona di acque debolmente correnti. Presenza di canneto abbastanza esteso.
	interesse specifico	:	Notevoli presenze di avifauna acquatica, sia svernante che nidificante; una delle poche garzaie europee in ambiente urbano.
	referimenti alla 92/43/cee	:	HABITAT: "Bordure erbacee alte di corsi d'acqua e aree boscate" UCCELLI: Ixobrychus minutus, Nycticorax nycticorax, Egretta garzetta, Milvus migrans, Sterna hirundo, Alcedo atthis, Lanius collurio RETTILI: Podarcis muralis, Coluber viridiflavus ANFIBI: Rana dalmatina

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità: Inquinamento. Distruzione del canneto.
------------------------------------	---

Comuni interessati	Superficie comunale totale
San Mauro Torinese, Torino	PARCO: 14.022 ha BIOTOPO: 253 ha

Area Attrezzata Le Vallere

<i>Tutela principale</i>	Area Protetta Regionale Istituita della Fascia Fluviale del Po: Area Attrezzata Le Vallere
<i>Tutela secondaria</i>	

	<i>N° Tavola di piano</i>	<i>Codifica utilizzata sulla tavola di Piano</i>
<i>Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC</i>		

<i>Stato di protezione e gestione attuali</i>	forme di salvaguardia	:	Area protetta regionale (Area Attrezzata Le Vallere)
	anno di istituzione	:	istituito con L.R 14 Aprile 1990 N°28, modificata dalle LL.RR. 62/1991 22/1993, 65/1995
	gestione	:	Ente di gestione del Sistema delle Aree protette della Fascia fluviale del Po -

<i>Descrizione o Ragione della tutela</i>	caratteristiche generali	:	territorio ex agricolo compreso nella confluenza fra il torrente Sangone ed il fiume Po. La vegetazione è quella tipica di ripa con prevalenza di pioppi e di salici, vaste superfici a prato un tempo erano destinate a pascolo, altre a coltivazioni intensive di foraggi e grano
	interesse specifico	:	Parte dell'area è stata recuperata ad uso pubblico, con una serie di interventi di sistemazione orientati a mantenerne le caratteristiche originarie. Una cascina della fine del Settecento ristrutturata ospita una sala espositiva sul fiume e la sede del tratto torinese del parco del Po, il Centro di Documentazione e Ricerca sulle Aree Protette della Regione.

<i>Rischi per la conservazione</i>	
------------------------------------	--

<i>Comuni interessati</i>	<i>Superficie comunale interessata in ha</i>

BIOTOPi COMUNITARI EX -DIRETTIVA 92/43/CEE “HABITAT”

NON COMPRESI IN AREE A PARCO

Lago di Viverone

<i>Tutela principale</i>	
<i>Tutela secondaria</i>	<ul style="list-style-type: none"> – Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” – DECRETO MINISTERIALE 1° agosto 1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Lago di Viverone e della Serra Morenica d’Ivrea ricadente nei comuni di Chiaverano, Torrazza, Zubienta, Magnano, Zimone, Dorzano, Cavaglià, Viverone, Roppolo, Alice Castello, Borgo D’Ale, Cossano Canavese, Settimo Rottaro, Azeglio, Piverone, Palazzo Canavese, Bollengo e Burolo.

	<i>N° Tavola di piano</i>	<i>Codifica utilizzata sulla tavola di Piano</i>
<i>Identificazione dell’area sulla Tavola di PTC</i>		BIOTOPO: BC10020

<i>Stato di protezione e gestione attuali</i>	forme di salvaguardia : gestione :
---	---------------------------------------

<i>Descrizione o Ragione della tutela</i>	caratteristiche generali : Lago glaciale che occupa la porzione centrale dell’anfiteatro morenico di Ivrea, con ampie zone a canneto e con l’unico ontaneto inondato del Piemonte a farnia e frassino. interesse specifico : Specie vegetali acquatiche. Unica stazione piemontese di <i>Callitriche palustris</i> e <i>Carex appropinquata</i> . Ricca fauna ornitica (uno dei più importanti siti di svernamento per anatidi del Piemonte) e odonatologica con <i>Ophiogomphus cecilia</i> . Sponde orientali fortemente antropizzate con stabilimenti balneari e altri insediamenti. riferimenti alla 92/43/cee : HABITAT: “Foreste alluvionali residue di <i>Alnion glutinoso-incanae</i> ” (prioritario), “Torbiere di copertura basse” (prioritario), “Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition”. UCCELLI: <i>Aythya nyroca</i> (prioritaria), <i>Botaurus stellaris</i> (prioritaria), <i>Acrocephalus melanopogon</i> , <i>Alcedo atthis</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Gavia arctica</i> , <i>Gavia stellata</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Nycticorax nycticorax</i> , <i>Pandion haliaetus</i> , <i>Pernis apivorus</i> .
---	--

	<p>Phalacrocorax carbo sinensis, Podiceps auritus, Sterna hirundo. RETTILI: Podarcis muralis ANFIBI: Rana latastei, Hyla arborea, Rana dalmatina, Triturus carnifex INVERTEBRATI: Ophiogomphus cecilia</p>
--	---

Rischi per la conservazione	<p>attività antropiche e vulnerabilità: Sponde orientali fortemente antropizzate con stabilimenti balneari e altri insediamenti. Inquinamento ed eutrofizzazione per attività agricole. Estrazione di Torba. Navigazione a motore con conseguenti disturbi (rumore, onde, idrocarburi insaturi, ecc.). Balneazione e turismo. Abbassamento del livello per prelievo di acque. Opere di urbanizzazione (pontili, arenili ecc.). Trasformazione del bosco in pioppeti. Drenaggi.</p>
------------------------------------	--

<i>Comuni interessati</i>	<i>Superficie comunale</i>
Azeglio, Viverone, Piverone, Borgo D' Ale	BIOTOPO: 309 ha

Laghi d'Ivrea

Tutela Principale	
Tutela secondaria	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		BIOTOPO: BC10021

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia : gestione :
---	---------------------------------------

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali :	Laghi di escavazione glaciale con profondità media elevata ma con alcune zone marginali basse e con vegetazione palustre (particolarmente al L. Pistono) con specie rare.
	interesse specifico :	Vegetazione termofila sulle rocce montonate. Presenza di suoli torbosi fra cui quello su cui si è sviluppato il "bosco ballante". Il mediterraneo <i>Rhamnus alaternus</i> (unica stazione piemontese) è presente su piccoli affioramenti calcarei al Castello di Montalto. Interessante la fauna con numerose specie rare quali <i>Melitaea britomartis</i> , presente nel Nord Italia solo qui e in Friuli (estinta altrove) e <i>Pygoxyon obesum</i> (seconda località in Piemonte). Zone palustri di piccole dimensioni con importanti popolazioni, riproduttrici, di anfibi.
	riferimenti alla Dir 92/43/CEE :	HABITAT: “Foreste alluvionali residue di <i>Alnion glutinoso-incanae</i> ” (prioritario), “Terreni erbosi steppici subcontinentali”, “Castagneti”. UCCELLI: <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Phalacrocorax carbo sinensis</i> RETTILI: <i>Lacerta viridis</i> , <i>Coluber viridiflavus</i> , <i>Elaphe longissima</i> , <i>Natrix tessellata</i> ANFIBI: <i>Pelobates fuscus insubricus</i> (prioritaria), <i>Triturus carnifex</i> , <i>Hyla arborea</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana lessonae</i> INVERTREBRATI: <i>Lucanus cervus</i> , <i>Cerambyx cerdo</i>

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità:	Rischio legato alla pressione turistica e insediativa. Ristoranti e imbarcaderi sul lago Sirio e S. Michele. Pesca sportiva al lago nero.
------------------------------------	--------------------------------------	---

<i>Comuni interessati</i>	<i>Superficie comunale totale</i>
Borgofranco d'Ivrea, Burolo, Cascinette d'Ivrea, Chiaverano, Ivrea, Montalto Dora	BIOTOPO: 1.598 ha

Monte Albergian

Tutela Principale	
Tutela secondaria	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		BIOTOPO: BC10023

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia : gestione :
---	---------------------------------------

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali :	Sito alpino con numerose vette rocciose (dai 2500 m ad oltre 3000 m), marcereti e pascoli di alta quota. Presenza di laghi e torbiere. Boschi di larice nelle aree a quote inferiori.
	interesse specifico :	Splendide fioriture alpine (abbondantissime le stelle alpine e la nigritella). Comprende una delle due popolazioni note di <i>Carabus cycroides</i> , stenoendemico, e di <i>Orinocarabus cenisium fenestrellarum</i> , endemico. Presenza di <i>Saxifraga hirculus</i> , non confermata recentemente.
	referimenti alla Dir 92/43/CEE	HABITAT: “Versanti calcarei alpini e submediterranei”, “Ghiaioni eutrici”, “Prati alpini di crinale ed versante”, “Terreni erbosi calcarei alpini”, “Torbiere basse alcaline” PIANTE VASCOLARI: <i>Saxifraga hirculus</i> UCCELLI: <i>Tetrao tetrix tetrix</i> RETTILI: <i>Lacerta viridis</i> , <i>Coluber viridiflavus</i> , <i>Coronella austriaca</i> INVERTEBRATI: <i>Parnassius apollo</i>

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità: danneggiamento delle latifoglie e delle conifere giovani a causa della reintroduzione del muflone nelle aree limitrofe.
------------------------------------	--

Comuni interessati	Superficie comunale totale
Fenestrelle, Massello, Prigelato, Usseaux comunità montana: Valli Chisone e Germanasca	BIOTOPO: 643 ha

Champlas - Colle Sestriere

Tutela Principale	
Tutela secondaria	<ul style="list-style-type: none"> - Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" - DECRETO MINISTERIALE 1° agosto 1985 Integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al decreto ministeriale 9 agosto 1950 relativo al comune di Sestriere.

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		BIOTOPO: BC10026

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia : gestione :
---	---------------------------------------

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali : Praterie da sfalcio tradizionali con cespugli e macerie di spietramento.
	interesse specifico : Sito di notevole importanza per la nidificazione di <i>Petronia petronia</i> , specie centroasiatica-mediterranea estremamente limitata in Piemonte. Presenza di altre specie termo-xerofile legate a pratiche agricole tradizionali. <i>Festucetalia-valesiaca</i> in aree marginali. Presenza di <i>Artemisia atra</i> , rarissima specie alpina e di frammenti di vegetazioni termofile oltre a stazioni di <i>Myricaria germanica</i> lungo il torrente Ripa.
	riferimenti alla Dir 92/43/CEE HABITAT: "Terreni erbosi steppici subcontinentali" (prioritario), "Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di <i>Salix elaeagnos</i> ", "Foreste di larici e <i>Pinus cembra</i> delle Alpi", "Ghiaioni eutrici", "Lande alpine e subalpine", "Comunità erbacee alpine e subalpine" UCCELLI: <i>Circaetus gallicus</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus cyaneus</i> , <i>Circus pygargus</i> , <i>Crex crex</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Falco peregrinus</i> RETTILI: <i>Coronella austriaca</i> INVERTEBRATI: <i>Parnassius apollo</i>

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità: Abbandono delle pratiche agricole tradizionali. Sviluppo turistico intenso, sia estivo che invernale: massima vulnerabilità.
------------------------------------	---

<i>Comuni interessati</i>	<i>Superficie comunale totale</i>
Cesana, Sauze di Cesana, Sestriere comunità montana: Alta Valle di Susa	BIOTOPO: 1.079 ha

Boscaglie di Tasso di Giaglione (Val Clarea)

Tutela Principale	
Tutela secondaria	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		BIOTOPO: BC10027

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia : gestione :
---	---------------------------------------

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali :	Cenosi semirupicole e di sottobosco, rare in Piemonte, particolarmente bene espresse in questa zona.
	interesse specifico :	Cenosi alto-arbustive di tasso, rade su rupi erbose e detriti consolidati, con maggiociondolo e agrifoglio; in esposizione W.
	referimenti alla Dir 92/43/CEE	HABITAT: “Foreste di Taxus baccata” (prioritario) RETTILI: Lacerta viridis, Coluber viridiflavus

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità: Bassa ceduzione nel bosco. Apertura di cave.
------------------------------------	---

Comuni interessati	Superficie comunale totale
Giaglione comunità montana: Alta Valle di Susa	BIOTOPO: 340 ha

Monte Musine'

Tutela Principale	
Tutela secondaria	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE "HABITAT"

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		BIOTOPO: BC10028

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia : gestione :
---	---------------------------------------

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali :	Montagna che si affaccia direttamente sulla piana alluvionale, con clima marcatamente xerotermico e vegetazione costituita da boschi termofili e praterie aride.
	interesse specifico :	La più importante oasi xerotermica del Piemonte, con fauna di invertebrati ricchissima. Molte specie in piemonte sono esclusive di questo sito. Uno dei pochi siti di nidificazione di Occhiocotto, Sterpazzolina e Biancone. Area di xerobrometo con stupende fioriture di orchidee.
	riferimenti alla Dir 92/43/CEE	HABITAT: "Su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*stupenda fioritura di orchidee)" (prioritario) UCCELLI: Anthus campestris, Caprimulgus europaeus, Circaetus gallicus, Emberiza hortulana, Falco peregrinus, Lanius collurio, Lullula arborea, Milvus migrans, Pernis apivorus RETTILI: Lacerta viridis, Coluber viridiflavus, Elaphe longissima ANFIBI: Rana dalmatina INVERTEBRATI: Callimorpha quadripunctata (prioritaria), Lucanus cervus, Cerambyx cerdo, Parnassius apollo, Eriogaster catax, Maculinea arion, Maculinea teleius

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità: Espansione urbanistica e industriale nelle zone attigue.
------------------------------------	---

Comuni interessati	Superficie comunale totale
Almese, Caselette, Val della Torre comunità montana: Val Ceronda e Casternone, Bassa Val di Susa e Val Cenischia	BIOTOPO: 1.323 ha

Pian della Mussa (Balme)

Tutela Principale	
Tutela secondaria	<ul style="list-style-type: none"> - Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" - DECRETO MINISTERIALE 1° agosto 1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio delle Alte Valli di Lanzo sito nei comuni di Groscavallo, Ala di Stura, Lemie., Usseglio e Balme.

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		BIOTOPO: BC10029

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia : gestione :
---	---------------------------------------

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali : Ambiente alto-alpino con nevai, morene, laghi glaciali, curvuleti e altre praterie di altitudine, piccole aree umide. Vegetazione discontinua delle vallette nivali e delle morene glaciali. interesse specifico : Presenza del raro curvuleto-elineto a Carex rosae. Popolamenti di paludi torbose con la rara Tofieldia pusilla e Carex atrofusca. Peonia officinalis. riferimenti alla Dir 92/43/CEE HABITAT: "Formazioni pioniere alpine di Caricion bicoloris-atrofuscae" (prioritario), "Foreste di larici e Pinus cembra delle Alpi", "Foreste di Pinus uncinata(*su substrato gessoso o calcareo)", "Ghiaioni silicei", "Comunità erbacee alpine esubalpine" UCCELLI: Aquila chrysaetos, Tetrao tetrix tetrix INVERTEBRATI: Parnassius apollo
---	--

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità: Eccessiva fruizione alle quote inferiori. Impianti idroelettrici al Lago della Rossa.
------------------------------------	--

Comuni interessati	Superficie comunale totale
Balme, Usseglio comunità montana: Valli di Lanzo	BIOTOPO: 3.503ha

Valle Thuras

Tutela Principale	
Tutela secondaria	<ul style="list-style-type: none"> - Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" - DECRETO MINISTERIALE 1° agosto 1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio della Valle Argentera ricadente nel comune di Sauze di Cesana. Integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al decreto ministeriale 24 gennaio 1953 relativo al comune di Cesana Torinese.

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		BIOTOPO: BC10031

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia : gestione :
---	---------------------------------------

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali :	Porzione di valle alpina caratterizzata da alte pareti rocciose calcaree al cui piede risalgono boschi di pino uncinato.
	interesse specifico :	Popolamenti di pino uncinato, e relitti di pino mugo, su gessi e calcari. Zona di nidificazione endoalpina di passera lagia.
	riferimenti alla Dir 92/43/CEE	<p>HABITAT: "Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di Salix elaeagnos", "Foreste di larici e Pinus cembra delle Alpi", "Forestedi Pinus uncinata(*su substrato gessoso o calcareo)", "Ghiaioni eutrici", "Lande alpine e subalpine", "Sottotipi calcarei", "Terreni erbosi calcarei alpini", "Prati alpini di Elyna mysuroides soggetti a forti venti"</p> <p>UCCELLI: Aquila chrysaetos, Circaetus gallicus, Tetrao tetrax tetrax, Lagopus mutus helveticus, Lanius collurio</p> <p>INVERTEBRATI: Parnassius apollo</p>

Rischi per la conservazione	vulnerabilità e attività antropiche: Frequentazione turistica estiva limitata al fondovalle. Scarsa vulnerabilità.
------------------------------------	--

Comuni interessati	Superficie comunale totale
Cesana Torinese comunità montana: Alta Valle di Susa	BIOTOPO: 993 ha

Oasi del Pra-Barant

Tutela Principale	
Tutela secondaria	<ul style="list-style-type: none"> – Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” – DECRETO MINISTERIALE 1° agosto 1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Gruppo del Monviso e della Val Varaita sita nei comuni di Bobbio Pellice, Crissolo, Ostana, Oncino, Pontechianale, Casteldelfino, Bellino ed Elva.

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		BIOTOPO: BC10032

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia :	
	gestione :	

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali :	Ambiente con prevalenza di habitat rocciosi, praterie alpine e foreste di conifere.
	interesse specifico :	Presenza di importante popolazione di Salamandra Lanzai, endemica del gruppo del M. Viso. Unica stazione nota sulle Alpi occidentali piemontesi di Lacerta vivipara. Popolazione reintrodotta di Capra ibex. Specie endemiche: <i>Isatis allionii</i> e <i>Saxifraga valdensis</i> .
	riferimenti alla Dir 92/43/CEE	<p>HABITAT: “Versanti calcarei alpini e submediterranei”, “Foreste di larici e Pinus cembra delle Alpi”, “Ghiaioni eutrici”, “Lande alpine e subalpine”, “Comunità erbacee alpine e subalpine”, “Comunità erbacee di corsi d’acqua subalpini”</p> <p>PIANTE VASCOLARI: Saxifraga valdensis</p> <p>UCCELLI: Alectoris graeca saxatilis, Lagopus mutus helveticus, Tetrao tetrix tetrix</p> <p>RETTILI: Coronella austriaca</p> <p>ANFIBI: Salamandra lanzai</p>

Rischi per la conservazione	vulnerabilità e attività antropiche:	Eccessivo flusso turistico in aree limitate, transito di autoveicoli nelle piste forestali.
------------------------------------	--------------------------------------	---

Comuni interessati	Superficie comunale totale
Bobbio Pellice comunità montana: Valle Pellice	BIOTOPO: 4.106 ha

Stazioni di Myricaria Germanica

Tutela Principale	
Tutela secondaria	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”.

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		BIOTOPO: BC10033

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia : gestione :
---	---------------------------------------

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali :	Greti ciottolosi con numerosi bracci d'acqua a limitata escursione, stagionale, di profondità. Qualche elemento xerofilo sulle sponde in secca.
	interesse specifico :	Costituisce le stazioni più importanti di Myricaria germanica in torrenti alpini di valli e regime tendenzialmente subatlantico a bassa quota.
	referimenti alla Dir 92/43/CEE	HABITAT: “Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di Myricaria germanica”, “Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di Salix elaeagnos”

Rischi per la conservazione	
------------------------------------	--

Comuni interessati	Superficie comunale totale
Bobbio Pellice, Villar Pellice comunità montana: Valle Pellice	BIOTOPO: 62 ha

Laghi di Meugliano e Alice

Tutela Principale	
Tutela secondaria	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”.

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		BIOTOPO: BC10034

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia : gestione :
---	---------------------------------------

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali : Ambiente lacustre e torbiera in zona collinare, circondati da boschi di latifoglie. interesse specifico : Specie floristiche acquatiche rare. <i>Menyanthes trifoliata</i> in totale regressione nelle zone di pianura. riferimenti alla Dir 92/43/CEE HABITAT: “Torbiera di transizione e instabili” RETTILI: Lacerta viridis ANFIBI: Hyla arborea, Rana lessonae
---	---

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità: Urbanizzazione e utilizzo turistico con rischio di inquinamento.
------------------------------------	---

Comuni interessati	Superficie comunale totale
Alice Superiore, Meugliano, Pecco comunità montana: Val Chiusella	BIOTOPO: 284 ha

Stagni di Poirino - Favari

Tutela Principale	
Tutela secondaria	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" .

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		BIOTOPO: BC10035

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia : gestione :
---	---------------------------------------

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali : "Peschiera", stagni di origine prevalentemente artificiale. interesse specifico : Questo biotopo, sito in una zona a prevalenti coltivazioni agrarie, ospita i principali siti riproduttivi, nonchè la popolazione più florida in assoluto, di Pelobates fuscus insubricus. riferimenti alla Dir 92/43/CEE ANFIBI: Pelobates fuscus insubricus, (prioritaria) Bufo viridis, Hyla arborea, Rana dalmatina, Rana lessonae
---	--

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità: Inquinanti, antropizzazione, colmataura degli stagni. Traffico veicolare.
------------------------------------	--

Comuni interessati	Superficie comunale totale
Poirino, Santena, Villastellone	BIOTOPO: 140 ha

La Pla (Sestriere)

Tutela Principale	
Tutela secondaria	<ul style="list-style-type: none"> - Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE "HABITAT". - DECRETO MINISTERIALE 1° agosto 1985Integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al decreto ministeriale 9 agosto 1950 relativo al comune di Sestriere.

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		BIOTOPO: BC10037

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia : gestione :
---	---------------------------------------

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali : Pareti e ghiaioni calcarei con vegetazione specializzata. interesse specifico : Importante rodoreto umido a vaccinium con ben rappresentata cenosi di lepidotteri altamente minacciati in tutta la zona alpina (Albulina optilete, Aricia nicias, Colias palaeno, Parnassius phoebus). riferimenti alla Dir 92/43/CEE HABITAT: "Versanti calcarei alpini e submediterranei", "Foreste di larici e Pinus cembra delle Alpi", "Ghiaioni eutrici", "Terreni erbosi calcarei alpini" INVERTEBRATI: Parnassius apollo
---	--

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità: estensione degli impianti di risalita delle stazioni sciistiche.
------------------------------------	---

Comuni interessati	Superficie comunale totale
Sestriere comunità montana: Alta Valle di Susa	BIOTOPO: 375 ha

Col Basset (Sestriere)

Tutela Principale	
Tutela secondaria	<ul style="list-style-type: none"> - Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE "HABITAT". - DECRETO MINISTERIALE 1° agosto 1985Integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al decreto ministeriale 9 agosto 1950 relativo al comune di Sestriere.

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC -		BIOTOPO: BC10038

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia : gestione :
---	---------------------------------------

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali : Ambiente alpino prevalentemente ricoperto da boscaglie e praterie alpine, alternati a piccole aree di habitat rocciosi e ambienti umidi. interesse specifico : Importante rodereto umido a Vaccinium gaulterioides con ben rappresentata cenosi di lepidotteri, minacciati in tutto l'arco alpino (Albulina optilete, Aricia nicias Colias palaeno, Parnassius phoebus. riferimenti alla Dir 92/43/CEE HABITAT: "Torbiere di copertura basse" (prioritario), "Versanti calcarei alpini e submediterranei", "Ghiaioni eutrici", "Lande alpine e subalpine", "Comunità erbacee alpine e subalpine" INVERTEBRATI: Parnassius apollo
---	--

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità: Alta vulnerabilità per il rischio di estensione funivie e skilift. Zona molto turistica con traffico estivo veicolare.
------------------------------------	---

Comuni interessati	Superficie comunale totale
Sestriere, comunità montana: Alta Valle di Susa, Valli Chisone e Germanasca	BIOTOPO: 271 ha

Rocciamelone

Tutela Principale	
Tutela secondaria	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”.

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		BIOTOPO: BC10039

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia : gestione :
---	---------------------------------------

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali :	Massiccio montuoso che si eleva fino a 3538 m, le cui pendici meridionali sono caratterizzate dall'alternarsi di fasce di vegetazione che, soprattutto alle quote inferiori, sono marcatamente xerofile.
	interesse specifico :	Vasta oasi xerotermitica in cui specie xerophile e relitti mediterranei raggiungono quote insolitamente elevate. Presenza molto significativa di <i>Polyommatus exuberans</i> microendemita plesiomorfico stenoendemico (migliore popolazione conosciuta). Nelle zone di quota presenza di <i>Dichotrachelus manueli</i> endemico delle Alpi Graie. Presenza alle quote più elevate di <i>Sassurea depressa</i> , endemica delle Alpi occidentali.
	referimenti alla Dir 92/43/CEE	HABITAT: “Su substrato calcareo (<i>Festuco Brometalia</i>)(*stupenda fioritura di orchidee)” (prioritario), “Terreni erbosi steppici subcontinentali” (prioritario), “Versanti calcarei alpini e submediterranei”, “Faggeti calcicoli(<i>Cephalanthero-Fagion</i>)”, “Prati alpini di crinale e di versante”, RETTILI: <i>Lacerta viridis</i> , <i>Coronella austriaca</i> , <i>Coluber viridiflavus</i>

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità: Presenza di turismo estivo.
------------------------------------	--

Comuni interessati	Superficie comunale totale
Bussoleno, Mompantero comunità montana: Bassa Valle di Susa e Val Cenischia	BIOTOPO: 1.965 ha

Oasi Xerotermica di Oulx - Auberge

Tutela Principale	
Tutela secondaria	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”.

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		BIOTOPO: BC10040

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia : gestione :
---	---------------------------------------

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali :	Pendii erboso-rupestri, in parte con boschi di pino silvestre in esposizione S e SE, molto aridi e a clima favorevole durante l'inverno, con pino uncinato ai limiti superiori e pino mugo fra il M. Prabarand e le grotte su detriti stabilizzati.
	interesse specifico :	Popolamenti relitti di <i>Taxus baccata</i> ; presenza di <i>Astragalus austriacus</i> . Popolamenti steppici endoalpini (<i>Androsace maxima</i> , <i>salvia aetiopis</i> , <i>Odontites viscosa</i> , <i>Onobrychis saxatilis</i>). Unica stazione in Italia di <i>Poecilus Kughelanni</i> . Presenza di <i>Anthocharis euphenoides</i> (minacciata).
	riferimenti alla Dir 92/43/CEE	HABITAT: “Terreni erbosi steppici subcontinentali” (prioritario) RETTILI: <i>Lacerta viridis</i> , <i>Coluber viridiflavus</i> , <i>Coronella austriaca</i> INVERTEBRATI: <i>Parnassius apollo</i>

Rischi per la conservazione	antropiche e vulnerabilità: Incendi.
------------------------------------	--------------------------------------

Comuni interessati	Superficie comunale totale
Oulx comunità montana: Alta Valle di Susa	BIOTOPO: 1.070 ha

Oasi Xerotermica di Oulx - Amazonas

Tutela Principale	
Tutela secondaria	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”.

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		BIOTOPO: BC10042

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia : gestione :
---	---------------------------------------

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali :	Aree rupestri e detritiche, lembi di praterie aride, boschetti radi di pino silvestre a carattere stabile, terreni già a coltura invasi da arbusteti dell'all. Berberidion con l'endemico Prunus Brigantina. Presenza di pinete pioniere e, nelle zone con affioramenti rocciosi, cenosi ad Amelarchia ovalis. numerose specie steppiche.
	interesse specifico :	Colonia semirupicola di marmotta a quota assai bassa (1150 m). Presenza di Poliommathus exuberans (specie plesiomorfica paleoendemica relitta, e di Anthocharis euphenoides (minacciata, xerotermofila).
	referimenti alla Dir 92/43/CEE	HABITAT: “Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di Salix elaeagnos”, “Foreste di larici e Pinus cembra delle Alpi”, “Terreni erbosi steppici subcontinentali” (prioritario) RETTILI: Lacerta viridis, Coluber viridiflavus, Coronella austriaca

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità: Scarsa vulnerabilità. Sviluppo urbano.
------------------------------------	---

Comuni interessati	Superficie comunale totale
Oulx comunità montana: Alta Valle di Susa	BIOTOPO: 339 ha

Pendici Del Monte Chaberton

Tutela Principale	
Tutela secondaria	<ul style="list-style-type: none"> - Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE "HABITAT". - DECRETO MINISTERIALE 1° agosto 1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio della Valle Argentera ricadente nel comune di Sauze di Cesana. Integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al decreto ministeriale 24 gennaio 1953 relativo al comune di Cesana Torinese.

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		BIOTOPO: BC10043

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia : gestione :
---	---------------------------------------

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali : Pendici del Monte Chaberton, caratterizzate da prevalenza di rupi e macereti calcarei fortemente xerici. interesse specifico : Popolamenti di pino uncinato su rocce calcaree. Stazioni relitte di pino mugo sui detriti che ospitano l'endemica e isolata Berardia subacaulis, molte specie xerotermiche e relitti mediterranei ad alta quota. Unica località piemontese (e nel nord d'Italia) per Pieris ergane. riferimenti alla Dir 92/43/CEE HABITAT: "Terreni erbosi calcarei carsici (Alyso-Sedion albi)" (prioritario), "Forestedi Pinus uncinata (su substrato gessoso o calcareo)", "Ghiaioni eutrici", "Versanti calcarei alpini e submediterranei", "Terreni erbosi calcarei alpini INVERTEBRATI: Proserpinus proserpinus"
---	--

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità: Bassa vulnerabilità, salvo eventuali aperture di cave di calcare.
------------------------------------	--

Comuni interessati	Superficie comunale totale
Cesana Torinese, Claviere comunità montana: Alta Valle di Susa	BIOTOPO: 326 ha

Bardonecchia - Val Fredda

Tutela Principale	
Tutela secondaria	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”.

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		BIOTOPO: BC10044

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia : gestione :
---	---------------------------------------

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali :	ambiente di alta montagna con lariceti, praterie, detriti e aree rupestri.
	interesse specifico :	Importanti formazioni a rodoreti umidi con presenza di numerosi lepidotteri fortemente minacciati in tutto l'arco alpino (Colias palaeno, Albulina optilete, Aricia nicias, Parnassius phoebus).
	riferimenti alla Dir 92/43/CEE	HABITAT: “Foreste di larici e Pinus cembra delle Alpi”, “Lande alpine e subalpine” UCCELLI: Tetrao tetrix tetrix, Lagopus mutus helveticus, Aquila chrysaetos RETTILI: Lacerta viridis INVERTEBRATI: Parnassius apollo

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità: Vulnerabilità scarsa.
------------------------------------	--

Comuni interessati	Superficie comunale totale
Bardonecchia, Oulx comunità montana: Alta Valle di Susa	BIOTOPO: 1.686 ha

Bosco di Pian Pra' (Rora')

Tutela Principale	
Tutela secondaria	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" .

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		BIOTOPO: BC10045

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia : gestione :
---	---------------------------------------

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali :	Faggete acidofile e praterie in corso di invasione da piante dell' alleanza Tilio-Acerion.
	interesse specifico :	Importante per la presenza di stenoendemismi fra i coleotteri carabidi. Stazione di Dellabeffaella olmii endemica delle zone, Doderotrechus ghiliani sampoii, stenoendemico, Aptinus alpinus e Pterostichus impressus endemici delle Alpi Cozie - Marittime.
	riferimenti alla Dir 92/43/CEE	HABITAT: "Foreste di valloni di Tilio-Acerion" (prioritario), "Castagneti", "Faggeti di Luzulo-Fagetum" RETTILI: Lacerta viridis, Coluber viridiflavus

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità: Vulnerabilità scarsa.
------------------------------------	--

Comuni interessati	Superficie comunale totale
Rora', Torre Pellice comunità montana: Valle Pellice	BIOTOPO: 92 ha

Scarmagno - Torre Canavese (Morena Destra d'Ivrea)

Tutela Principale	
Tutela secondaria	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE "HABITAT".

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		BIOTOPO: BC10047

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia : gestione :
---	---------------------------------------

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali :	Torbiere e stagni intermorenici, con vegetazione igrofila di buon interesse, e una piccola grotta. Boschi cedui di castagno, prevalenti, in corso di rinaturalizzazione per invasione di carpino bianco e relitti di vegetazione planiziale (farnia, tiglio a grandi foglie).
	interesse specifico :	Stazioni di rodoreto a quote minime per il Piemonte, e stazioni isolate di cerro. Presenza di Bathysciola guerzoi (coleottero) endemico sotterraneo. Aree mai studiate dal punto di vista palinologico.
	referimenti alla Dir 92/43/CEE	UCCELLI: Lanius collurio RETTILI: Lacerta viridis, Coluber viridiflavus, Elaphe longissima ANFIBI: Rana dalmatina, Rana lessonae

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità: Drenaggi; interrimento.
------------------------------------	--

Comuni interessati	Superficie comunale totale
Aglie', Castellamonte (isola amministrativa), Cuceglio, San Martino Canavese, Scarmagno, Torre Canavese, Vialfre' comunità montana: Valle Sacra, Alto Canavese	BIOTOPO: 1.876 ha

Grotta del Pugnetto

Tutela Principale	
Tutela secondaria	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”.

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		BIOTOPO: BC10048

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia : gestione :
---	---------------------------------------

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali :	La grotta si apre in una formazione di calcescisti con intercalazioni di serpentiniti, substrati poco adatti allo sviluppo di fenomeni carsici per cui questa grotta risulta essere una particolarità per queste circostanze.
	interesse specifico :	Interessante per la fauna che presenta specie rare, di chiroterri, ed endemiche, di coleotteri (Dellabeffaella roccai).
	referimenti alla Dir 92/43/CEE	HABITAT: “Grotte non ancora sfruttate a livello turistico” MAMMIFERI: Rhinolophus ferrum-equinum, Myotis emarginatus, Myotis myotis

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità:	Grave disturbo da parte degli speleologi dilettanti, che influisce sulla popolazione di chiroterri svernanti.
------------------------------------	--------------------------------------	---

Comuni interessati	Superficie comunale totale
Mezenile comunità montana: Valli di Lanzo	BIOTOPO: 19 ha

Les Arnaud e Punta Quattro Sorelle

Tutela Principale	
Tutela secondaria	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”.

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		BIOTOPO: BC10049

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia :	
	gestione :	

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali :	Area alpina calcarea con predominanza di habitat rupestri (pareti calcaree e ghiaioni).
	interesse specifico :	Rocce e detriti calcarei con vegetazione specializzata e numerosi relitti xerotermofili e mediterranei nell'ambito dei lepidotteri. Presenza di Berardia subacaulis, endemita di origine terziaria e della rara Valeriana salinca.
	referimenti alla Dir 92/43/CEE	HABITAT: “Versanti calcarei alpini e submediterranei”, “Foreste di larici e Pinus cembra delle Alpi”, “Foreste di Pinus uncinata(*su substrato gessoso o calcareo)”, “Ghiaioni eutrici”, “Terreni erbosi calcarei alpini” UCCELLI: Aquila chrysaetos INVERTEBRATI: Parnassius apollo, Maculinea arion

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità:	Alta frequentazione turistica estiva ed invernale nelle aree marginali di fondovalle.
------------------------------------	--------------------------------------	---

Comuni interessati	Superficie comunale totale
Bardonecchia comunità montana: Alta Valle di Susa	BIOTOPO: 1.301 ha

Peschiere e Laghi di Pralormo

Tutela Principale	
Tutela secondaria	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”.

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		BIOTOPO: BC10051

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia :	
	gestione :	

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali :	Piccoli bacini artificiali, non alimentati da polle d'acqua, su suolo impermeabile; e laghi di sbarramento praticamente privi di immissari, databili almeno dal secolo XVIII. Un tempo allevamento di tinche e carpe.
	interesse specifico :	Presenza di specie vegetali acquatiche rare anche se non organizzate in popolamenti ben definiti. Avifauna acquatica nidificante e di passo; siti riproduttivi per numerosi anfibi.
	riferimenti alla Dir 92/43/CEE	PIANTE VASCOLARI: Marsilea quadrifolia, Lindernia procumbens UCCELLI: Aythya nyroca (prioritaria), Alcedo atthis, Ardea purpurea, Chlidonias hybridus, Chlidonias niger, Circus aeruginosus, Circus cyaneus, Egretta garzetta, Himantopus himantopus, Ixobrychus minutus, Nycticorax nycticorax, Pandion haliaetus, Philomachus pugnax, Porzana parva, Porzana porzana, Sterna hirundo, Tringa glareola, Emberiza hortulana RETTILI: Emys orbicularis, Coluber viridiflavus ANFIBI: Triturus carnifex, Rana dalmatina, Rana lessonae, Hyla arborea

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità: Interramento. Pericoli di crollo delle dighe di contenimento. Inquinamento da pesticidi.
------------------------------------	---

Comuni interessati	Superficie comunale totale
Ceresole d'Alba, Poirino, Pralormo	BIOTOPO: 46 ha

Oasi Xerotermica di Puys (Beaulard)

Tutela Principale	
Tutela secondaria	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”.

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		BIOTOPO: BC10052

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia : gestione :	Vincolo Idrogeologico
---	---------------------------------------	-----------------------

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali :	Ambiente alpino con presenza prevalente di formazioni vegetali xerofile.
	interesse specifico :	Area in parte boscata (larici, pini silvestri), in parte già a coltura o pascolo, in zona assai asciutta, con incipiente invasione di arbusti. Formazioni steppeiche endoalpine. Unica stazione italiana di <i>Aglaope infausta</i> e di <i>Acmaeops marginatus</i> . Numerose specie faunistiche xerotermofile o relitti mediterranei.
	riferimenti alla Dir 92/43/CEE	HABITAT: “Foreste di larici e <i>Pinus cembra</i> delle Alpi”, “Su substrato calcareo- <i>Festuco Brometalia</i> (*stupenda fioritura di orchidee)” (prioritario) RETTILI: <i>Lacerta viridis</i> , <i>Coluber viridiflavus</i> , <i>Coronella austriaca</i>

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità: Scarsi.
------------------------------------	--

Comuni interessati	Superficie comunale totale
Oulx comunità montana: Alta Valle di Susa	BIOTOPO: 468 ha

Valle della Ripa (Argentera)

Tutela Principale	
Tutela secondaria	<ul style="list-style-type: none"> - Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE "HABITAT". - DECRETO MINISTERIALE 1° agosto 1985. Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio della Valle Argentera ricadente nel comune di Sauze di Cesana. Integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al decreto ministeriale 24 gennaio 1953 relativo al comune di Cesana Torinese.

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		BIOTOPO: BC10053

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia gestione :	Vincolo Idrogeologico :
---	----------------------------------	-------------------------

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali :	Bassi versanti a lariceti con pino cembro, su rodoreto-vaccinieti interrotti da valloni laterali e canali di valanga con prolungata copertura nevosa, ospitanti popolamenti di <i>Betula pubescens</i> . Ai limiti superiori della vegetazione forestale macchie di salici subartici (<i>Salix glaucosericea</i>).
	interesse specifico :	Stazioni in quota di <i>Myricaria germanica</i> . Popolamento di <i>Cypripedium calceolus</i> in formazioni dell' ord. Vaccinio-Piceetalia anche con buoni rodoreti umidi con <i>Parnassius phoebus</i> , <i>Colias palaeno</i> e <i>Aricia nicias</i> .
	referimenti alla Dir 92/43/CEE	HABITAT: "Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa di <i>Myricaria germanica</i> ", "Foreste di larici e <i>Pinus cembra</i> delle Alpi", "Lande alpine e subalpine", "Perticiaie di salici subartici", "Torbiere basse alcaline" CRITTOGAME: <i>Cypripedium calceolus</i> UCCELLI: <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Circaetus gallicus</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Lanius collurio</i>

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità:	Esondazioni, valanghe, colate di fango. intenso turismo estivo.
------------------------------------	--------------------------------------	---

Comuni interessati	Superficie comunale totale
Sauze di Cesana comunità montana: Alta Valle di Susa	BIOTOPO: 327 ha

Bosco Di Pino Uncinato di Inverso Laval (Pragelato)

Tutela Principale	
Tutela secondaria	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”.

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		BIOTOPO: BC10054

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia : gestione :
---	---------------------------------------

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali :	Ambiente alpino ricoperto da boschi di conifere, con presenze di detriti e, nelle parti più elevate, di praterie alpine.
	interesse specifico :	E' l'unica cenosi, di una certa importanza, di Pinus uncinata su substrato di tipo ofiolitico, gli individui adulti hanno età comprese tra i 120 e i 300 anni. Bosco da seme di pino uncinato e, nella parte alta, lariceti con pino cembro, rodoreti e praterie alpine. presenza di specie acidofile e basifile in mescolanza con tipi xerofili, alpini (dei detriti calcarei) e specie rare o endemiche. Il settore più interessante è dato dalla pineta di tipo pioniero. Al centro del sito si trova un'antichissima frana in lentissimo arretramento.
	(riferimenti alla Dir 92/43/Cee)	HABITAT: “Versanti calcarei alpini e submediterranei”, “Foreste di larici e Pinus cembra delle Alpi”, “Forestedi Pinus uncinata(*su substrato gessoso o calcareo)”, “Lande alpine e subalpine”, “Prati alpini di crinale e di versante”

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità:	Incendi. Danni da ungulati sui giovani esemplari di pino. Rotolamento di sassi, dall'alto, con ferite dei fusti.
------------------------------------	--------------------------------------	--

Comuni interessati	Superficie comunale totale
Pragelato comunità montana: Alta Valle di Susa	BIOTOPO: 73 ha

Arnodera - Colle Montabone

Tutela Principale	
Tutela secondaria	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”.

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		BIOTOPO: BC10055

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia : gestione :
---	---------------------------------------

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali :	Ambiente xerotermico prossimo al fondovalle della Val di Susa, con vegetazione prevalente a boscaglia o praterie xeriche.
	interesse specifico :	Vasta boscaglia a <i>Colutea arborescens</i> . Lepidotteri rari in Piemonte, tra cui una notevole popolazione di <i>Iolana iolas</i> .
	(riferimenti alla Dir 92/43/Cee)	RETTILI: <i>Lacerta viridis</i> , <i>Coluber viridiflavus</i> INVERTEBRATI: <i>Lucanus cervus</i> , <i>Callimorpha quadripunctata</i> (prioritaria)

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità:	Presenza di una cava di calcare, ora abbandonata. Eccessiva espansione degli arbusteti.
------------------------------------	--------------------------------------	---

Comuni interessati	Superficie comunale totale
Meana di Susa, Susa comunità montana: Bassa Valle di Susa e Val Cenischia	BIOTOPO: 112 ha

Serra D'ivrea

<i>Tutela Principale</i>	
<i>Tutela secondaria</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE "HABITAT". - DECRETO MINISTERIALE 1° agosto 1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Lago di Viverone e della Serra Morenica d'Ivrea ricadente nei comuni di Chiaverano, Torrazza, Zubienta, Magnano, Zimone, Dorzano, Cavaglià, Viverone, Roppolo, Alice Castello, Borgo D'Ale, Cossano Canavese, Settimo Rottaro, Azeglio, Piverone, Palazzo Canavese, Bollengo e Burolo.

	<i>N° Tavola di piano</i>	<i>Codifica utilizzata sulla tavola di Piano</i>
<i>Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC</i>		BIOTOPO: BC10057

<i>Stato di protezione e gestione attuali</i>	forme di salvaguardia : vincolo idrogeologico gestione :
---	---

<i>Descrizione o Ragione della tutela</i>	caratteristiche generali :	La Serra di Ivrea è il massimo esempio, a livello europeo, di morena laterale, intatta, dei ghiacciai wurmiani a sud delle Alpi, in gran parte ricoperta da boschi di latifoglie.
	interesse specifico :	Vegetazione nemorale con formazioni a cerreta attualmente in regressione.
	(riferimenti alla Dir 92/43/Cee)	HABITAT: "Castagneti" UCCELLI: Caprimulgus europaeus, Lanius collurio, Pernis apivorus RETTILI: Elaphe longissima ANFIBI: Rana dalmatina, Triturus carnifex

<i>Rischi per la conservazione</i>	attività antropiche e vulnerabilità: Espansione edilizia, turismo.
------------------------------------	--

<i>Comuni interessati</i>	<i>Superficie comunale totale</i>
provincia: TORINO comune : Andrate, Bollengo, Borgofranco D'Ivrea, Burolo, Chiaverano, Nomaglio, Palazzo Canavese, Piverone provincia: BIELLA comune : Cerrione, Donato, Magnano, Mongrando , Sala Biellese, Torrazzo, Zimone, Zubiena comunità montana: Bassa Valle dell'Elvo, Dora Baltea Canavesana	BIOTOPO: 2.218 ha

Cima Fournier e Lago Nero

Tutela Principale	
Tutela secondaria	<ul style="list-style-type: none"> - Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE "HABITAT". - DECRETO MINISTERIALE 1° agosto 1985

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		BIOTOPO: BC10058

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia : gestione :
---	---------------------------------------

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali :	Ambiente alpino caratterizzato da dolci morfologie ricoperte da praterie alpine con gruppi di larici; il lago ha vegetazione di cinta (canneto) e presenta fenomeni di interrimento.
	interesse specifico :	Popolamenti dei ghiaioni calcarei con Berardia subacaulis (paleoendemismo arctoterziario) ed endemismi alpini occidentali. Popolamenti dell' all. Caricion bicoloris atrofuscae con la rarissima Swerthia perennis. Presenza di pino cembro e di pino uncinato su substrati calcarei, popolamenti di Erebia gorge e Erebia pluto.
	(riferimenti alla Dir 92/43/Cee)	HABITAT: "Foreste di larici e Pinus cembra delle Alpi", "Forestedi Pinus uncinata(*su substrato gessoso o calcareo)", "Ghiaioni eutrici", "Lande alpine e subalpine", "Terreni erbosi calcarei alpini", "Prati alpini di Elyna misuroides soggetti a forti venti" UCCELLI: Aquila chrysaetos, Circaetus gallicus, Tetrao tetrax tetrax, Lagopus mutus helveticus, Lanius collurio INVERTEBRATI: Parnassius apollo

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità: Turismo: rischio di costruzione di impianti di risalita e di piste da sci.
------------------------------------	---

Comuni interessati	Superficie comunale totale
Cesana Torinese	BIOTOPO: 632 ha
comunità montana: Alta Valle di Susa	

Lago Di Maglione

Tutela Principale	
Tutela secondaria	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”.

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		BIOTOPO: BC10061

Stato di protezione e gestione attuali	caratteristiche generali : interesse specifico : (riferimenti alla Dir 92/43/Cee)	Stagno di origine naturale attualmente parzialmente sfruttato a fini turistici. In parte è costituito da bosco planiziale allagato. Presenza di alcune specie interessanti idrofile e igrofile in via di estinzione nella Pianura Padana. HABITAT: “Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition” PIANTE VASCOLARI: Lindernia procumbens
---	---	---

Descrizione o Ragione della tutela	forme di salvaguardia : gestione :	Fondi Chiusi
---	---------------------------------------	--------------

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità:	Inquinamento (fertilizzanti, erbicidi). Eutofizzazione. Drenaggi. Interramento per cause naturali. Spurgo fossi.
------------------------------------	--------------------------------------	--

Comuni interessati	Superficie comunale totale
Maglione	BIOTOPO: 17 ha

Stagno Interrato di Settimo Rottaro

Tutela Principale	
Tutela secondaria	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”.

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		BIOTOPO: BC10062

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia : gestione : proprietà :
---	--

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali : interesse specifico : (riferimenti alla Dir 92/43/Cee)	Bosco planiziale paludoso, con presenza di canali e fossati (questi ultimi di origine artificiale). Presenza di alcune specie vegetali igrofile importanti, in via di estinzione nella pianura padana. Interessante erpetofauna con presenza di una popolazione di Rana latastei. RETTILI: Rana latastei
---	---	--

Rischi per la conservazione	vulnerabilità : influenza attività antropiche:	Drenaggi. Interramento definitivo per cause naturali.
------------------------------------	---	---

Comuni interessati	Superficie comunale totale
Caravino, Settimo Rottaro	BIOTOPO: 22 ha

Boschi e Paludi di Bellavista

Tutela Principale	
Tutela secondaria	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”.

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		BIOTOPO: BC10063

Stato di protezione e gestione attuali	caratteristiche generali :	Ambiente collinare di origine morenica, ricoperto da boschi di latifoglie con presenza di piccoli ambienti umidi.
	interesse specifico :	Vasta area boscata con inclusi numerosi piccoli stagni e paludi.
	(riferimenti alla Dir 92/43/Cee)	INVERTEBRATI: Cerambyx cerdo, Lucanus cervus

Descrizione o Ragione della tutela	forme di salvaguardia :	
	gestione :	

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità: Edilizia residenziale e frequentazione turistica.
------------------------------------	--

Comuni interessati	Superficie comunale totale
Ivrea, Pavone Canavese	BIOTOPO: 95 ha

Palude di Romano Canavese

Tutela Principale	
Tutela secondaria	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”.

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		BIOTOPO: BC10064

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia : gestione :
---	---------------------------------------

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali :	Area paludosa in ambiente boscoso in progressivo interrimento.
	interesse specifico :	Presenza di <i>Marsilea quadrifolia</i> e di <i>Isoetes malnverniana</i> , nei fossi presso Romano, oltre ad alcune igrofile in via di estinzione nella Padania.
	(riferimenti alla Dir 92/43/Cee)	PIANTE VASCOLARI: <i>Marsilea quadrifolia</i>

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità:	Drenaggi. Interramento definitivo per cause naturali. Spurgo fossi. Inquinamento (fertilizzanti, erbicidi). Eutrofizzazione.
------------------------------------	--------------------------------------	--

Comuni interessati	Superficie comunale totale
Romano Canavese	BIOTOPO: 9 ha

Laghi di Caselette

Tutela Principale	
Tutela secondaria	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”.

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		BIOTOPO: BC10065

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia : gestione :
---	---------------------------------------

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali :	Il meglio conservato è il Lago di Caselette Inferiore. Il lago di Borgarino malgrado la forte alterazione mantiene un buon numero di specie palustri. Nell'area alle falde del Monte Musinè, in un ex poligono militare sono presenti pozze d'acqua temporanee con interessante batracofauna e entomofauna acquatica. Alcune specie idrofile, della fascia di interrimento a grandi carici, tifeti e limitati fragmiteti in via di generale scomparsa dalla Padania.
	interesse specifico :	Presenza dell'unica popolazione piemontese di <i>Maculinea teleius</i> (seconda in Italia) e di <i>Maculinea arion</i> .
	(riferimenti alla Dir 92/43/Cee)	HABITAT: “Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition” PIANTE VASCOLARI: <i>Marsilea quadrifolia</i> UCCELLI: <i>Pandion haliaetus</i> RETTILI: <i>Lacerta viridis</i> , <i>Coluber viridiflavus</i> , <i>Elaphe longissima</i> ANFIBI: <i>Hyla arborea</i> , <i>Rana dalmatina</i> , <i>Rana lessonae</i> , <i>Triturus carnifex</i> INVERTEBRATI: <i>Coenonympha oedippus</i> , <i>Euphydryas aurinia</i> , <i>Maculinea teleius</i> , <i>Lycaena dispar</i> , <i>Maculinea arion</i> , <i>Eriogaster catax</i>

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità: Inquinamento, eutrofizzazione, interrimento per fenomeni naturali. Introduzione di specie alloctone (vegetali e pesci), danni al canneto per la pratica di pesca sportiva.
------------------------------------	---

Comuni interessati	Superficie comunale totale
comune: Caselette, San Gillio, Val della Torre	BIOTOPO: 288 ha
comunità montana: Val Ceronda e Casternone, Bassa Valle di Susa e Val Cenischia	

AREA PROTETTA PROVINCIALE ISTITUITA

Lago di Candia

Lago di Candia

<i>Tutela principale</i>	Area Protetta Provinciale Istituita Lago di Candia
<i>Tutela secondaria</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" - DECRETO MINISTERIALE 1° agosto 1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona circostante il lago di Candia sita nel comune di Candia. Integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al decreto ministeriale 6 maggio 1968 di una zona sita nei comuni di Candia, Caluso, Vische e Mazzè.

	<i>N° Tavola di piano</i>	<i>Codifica utilizzata sulla tavola di Piano</i>
<i>Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC</i>		PARCO: PP0140 BIOTOPO: BC10036
<i>Descrizione o Ragione della tutela</i>	forme di salvaguardia : anno di istituzione : gestione :	Area protetta provinciale (Parco naturale di interesse provinciale del Lago di Candia) istituito con L.R 1 marzo, n°25 Ente di gestione del Parco naturale del Lago di Candia
<i>Stato di protezione e gestione attuali</i>	caratteristiche generali : interesse specifico : (riferimenti alla Dir 92/43/CEE)	Ambiente lacustre con cinta di canneti e adiacente ad ampia palude. Assenza praticamente completa di insediamenti abitativi. Modestissima presenza di fascia forestale riparia. estese colture di mais con prati stabili in tutta la zona. Lago eutrofico che conserva la zonazione della vegetazione, certo il più ricco di flora idrofila del Piemonte con numerose specie rare e in via di scomparsa. Zona di nidificazione e svernamento per numerose specie avifaunistiche acquatiche. Assenza praticamente completa di insediamenti abitativi. HABITAT: "Torbiere basse di copertura" (prioritario), "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition" PIANTE VASCOLARI: Aldrovanda vesiculosa CRITTOGAME: Marsilea quadrifolia UCCELLI: Aythya nyroca (prioritaria), Botaurus stellaris (prioritaria), Oxyura leucocephala (prioritaria), Alcedo atthis,

	<p>Ardea purpurea, Chlidonias niger, Circus aeruginosus, Circus cyaneus, Circus pygargus, Ixobrychus minutus, Gavia arctica, Gavia stellata, Lanius collurio, Milvus migrans, Nycticorax nycticorax</p> <p>RETTILI: Elaphe longissima, Natrix tessellata, Lacerta viridis, Coluber viridiflavus</p> <p>ANFIBI: Rana lessonae, Rana dalmatina, Hyla arborea</p> <p>INVERTEBRATI: Lycaena dispar</p>
--	--

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità:	Eutrofizzazione a causa delle concimazioni. Navigazione. Drenaggi per sviluppo delle attività agricole. Inquinamento da pesticidi.
------------------------------------	--------------------------------------	--

<i>Comuni interessati</i>	<i>Superficie comunale totale</i>
Candia Canavese, Mazzè, Vische	PARCO: 336 ha BIOTOPO: 276 ha

SITI - BIOTOPHI DI INTERESSE REGIONALE INCLUSI NELLA PROVINCIA DI TORINO

Di seguito vengono riportati i Biotopi di interesse regionale inclusi nell'ambito territoriale della Provincia di Torino, avendo cura di precisare per ognuna di queste aree: i parametri utili alla loro identificazione sulle tavole di piano, la descrizione o la ragione della loro tutela, lo stato di protezione e gestione attuali, il rischi per la conservazione e i comuni con la relativa superficie comunale su cui insiste l'area .

Parco e Castello di Agliè

<i>Tutela principale</i>	
<i>Tutela secondaria</i>	– Biotopodi interesse regionale

	<i>N° Tavola di piano</i>	<i>Codifica utilizzata sulla tavola di Piano</i>
<i>Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC</i>		BIOTOPO: BR10071
<i>Stato di protezione e gestione attuali</i>	forme di salvaguardia gestione	: : Parco storico
<i>Descrizione o Ragione della tutela</i>	caratteristiche generali interesse specifico riferimenti alla 92/43/cee	: : : Presenza, nelle cantine del Castello, di una numerosa colonia di Chiroterri. Ampio parco con caratteristiche di bosco planiziale (Quercu-carpineto) con zone di sottobosco prossimo-naturale ed aree impaludate. Le farnie adulte, in numero di oltre 1000 esemplari, hanno circa 150 anni ed altezze che raggiungono i 40 metri e costituiscono il lembo di bosco planiziale più ampio dopo Racconigi. HABITAT: “Boschi misti di quercia,olmo e frassino di grandi fiumi” MAMMIFERI: Myotis myotis, Myotis blythi, Eptesicus serotinus ANFIBI: Rana dalmatina
<i>Rischi per la conservazione</i>	attività antropiche e vulnerabilità:	Modesto impatto antropico. Cambiamenti gestionali da bosco-parco a parco-giardino
<i>Comuni interessati</i>		<i>Superficie comunale totale</i>
Agliè		BIOTOPO: 35 ha

Zona Umida di Zucchea

Tutela principale	
Tutela secondaria	– Biotopodi interesse regionale

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC -		BIOTOPO: BR10072

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia : gestione :
---	---------------------------------------

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali : interesse specifico : riferimenti alla 92/43/cee :	Due cave di ghiaia abbandonate, colonizzate da vegetazione palustre, e circostante arbusteto alberato con aree incolte. Area umida interessante, a livello locale, per la notevole varietà di avifauna acquatica che la frequenta. UCCELLI: Pernis apivorus, Circus aeruginosus, Himantopus himantopus, Circus cyaneus, Tringa glareola
---	---	---

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità:	Rischi di interrimento, soprattutto a causa di scarichi abusivi (materiali inerti e non).
------------------------------------	--------------------------------------	---

Comuni interessati	Superficie comunale totale
Vigone, Villafranca Piemonte	BIOTOPO: 7 ha

Sagna del Vallone (Valle di Lanzo)

Tutela principale	
Tutela secondaria	– Biotopodi interesse regionale

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		BIOTOPO: BR10074

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia: gestione:
---	-------------------------------------

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali : Piana torbosa attraversata da un corso d'acqua. interesse specifico : Vegetazione legata alle torbiere basse con una elevata serie di interessanti e rari elementi circumboreali e artico-alpini quali <i>Potentilla palustris</i> (L) Scop. specie indicate nella lista rossa regionale di prossima pubblicazione. Estremamente importante è anche la componente muscinale con la presenza di specie considerate estinte nella lista rossa italiana quali <i>Scorpidium turgescens</i> (T. Jens) Loeske, primo ritrovamento assoluto per le Alpi occidentali italiane
---	--

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità: Scarsamente vulnerabile
------------------------------------	--

Comuni interessati	Superficie comunale totale
Usseglio	BIOTOPO: 49 ha

Ribba - 13 Laghi

Tutela principale	
Tutela secondaria	– Biotopodi interesse regionale

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		BIOTOPO: BR10073

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia : gestione :
---	---------------------------------------

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali :	Area alto-alpina con notevole sviluppo di ambienti rupicoli, con vallette nivali, laghi alpini, zone umide (torbiere), praterie d'alta quota e foreste di larice.
	interesse specifico :	E' presente una delle principali popolazioni di Salamandra lanzai, anfibio steno-endemico.
	referimenti alla 92/43/cee :	MAMMIFERI: Plecotus auritus UCCELLI: Lagopus mutus helveticus ANFIBI: Salamandra lanzai

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità:	Vulnerabilità scarsa, limitata ai margini dei sentieri.
------------------------------------	--------------------------------------	---

Comuni interessati	Superficie comunale totale
Prali comunità montana: Valli Chisone e Germanasca	BIOTOPO: 711 ha

Lac Falin (Valle di Lanzo)

Tutela principale	
Tutela secondaria	– Biotopodi interesse regionale

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		BIOTOPO: BR10075

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia: gestione:
---	-------------------------------------

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali : Area umida montana interessata da un vistoso processo di interrimento. interesse specifico : In questa area è presente una singolare vegetazione legata alle torbiere basse ed intermedie. Sono presenti piante di considerevole rarità e alcune specie nuove per il Piemonte, come crex diantra Schrank e per la componente muscinale, specie di Sfagni Sphagnum centrale (C. Jens) considerati minacciati e inclusi nella lista rossa italiana.
---	---

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità: Scarsamente vulnerabile
------------------------------------	--

Comuni interessati	Superficie comunale totale
Usseglio comunità montana: Valli di Lanzo	BIOTOPO: 5 ha

Moncuni

Tutela principale	
Tutela secondaria	<ul style="list-style-type: none"> - Biotopodi interesse regionale - DECRETO MINISTERIALE 1° AGOSTO 1985 Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona Intermorenica Aviglianese sita nei comuni di Rosta, Buttigliera Alta, Reano, Trana, Avigliana, Valgioie, S. Ambrogio di Torino, Chiusa di San Michele, Vaie e Coazze.

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		BIOTOPO: BR10077

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia : gestione :
---	---------------------------------------

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali :	Affioramento roccioso. Interessanti frantumi di vegetazione steppico-mediterranea.
	interesse specifico :	Praterie aride ricche di specie. Dictamnus albus raro e protetto.
	referimenti alla 92/43/cee :	RETTILI: Lacerta viridis, Podarcis ralis

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità: Espansione residenziale.
------------------------------------	---

Comuni interessati	Superficie comunale totale
Avigliana, Trana, Reano	BIOTOPO: 355 ha
comunità montana: Bassa Val di Susa e Val CenischiaVal Sangone	

Bosco di Vigone

Tutela principale	
Tutela secondaria	– Biotopodi interesse regionale

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		BIOTOPO: BR10078

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia : gestione :
---	---------------------------------------

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali : interesse specifico : riferimenti alla 92/43/cee :	Bosco planiziale relitto di farnia, pioppo bianco e olmo campestre. Area ripariale con fitocenosi xeriche ed ampie varietà di ambienti ripariali. Bosco planiziale con <i>Oplismenus undulatifolius</i> , presenza del raro <i>Verbascum phoeniceum</i> delle aree di vecchio greto a vegetazione xerica. Popolazione di <i>Rana latastei</i> . HABITAT: "Boschi misti di quercia,olmo e frassino di grandi fiumi" RETTILI: <i>Podarcis muralis</i> , <i>Lacerta viridis</i> ANFIBI: <i>Rana latastei</i> , <i>Bufo viridis</i> , <i>Hyla arborea</i>
---	---	---

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità:	Invasione possibile di robinia. Presenza antropica nelle zone ripariali (fruizione dei greti). Cave di estrazione in zone contigue. Rischio di utilizzazione totale del querceto per sostituzione con pioppi ibridi. Attività agricola intensiva.
------------------------------------	--------------------------------------	---

Comuni interessati	Superficie comunale totale
Vigone, Villafranca	BIOTOPO: 22 ha

IL BIOTOPO MACULINEA TELESIIUS PROPOSTO DALLA PROVINCIA

Tutela principale	
Tutela secondaria	Biotopo, segnalato al Ministero per l'Ambiente nell'ambito del Progetto Bioitaly.

	N° Tavola di piano	Codifica utilizzata sulla tavola di Piano
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		BIOTOPO: BP10001

Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia : gestione :
---	---------------------------------------

Descrizione o Ragione della tutela	caratteristiche generali :	Nell'area è presente probabilmente la più importante popolazione di <i>Maculinea telesius</i> della Europa Occidentale, stimabile, ad una prima approssimativa valutazione, a non meno di 8000 adulti/anno: molte popolazioni note a livello europeo spesso non superano i 100 adulti/anno, le poche popolazioni italiane conosciute possono forse comprendere 1000 adulti/anno nelle annate più favorevoli
	interesse specifico :	L'importanza del sito è inoltre accresciuta dalla contemporanea presenza di una notevole colonia di <i>Maculinea alcon</i> , stimabile in circa 3000 adulti/anno: a livello europeo le popolazioni di questa specie sono quasi sempre molto piccole, spesso inferiori ai 100 adulti/anno, mentre le popolazioni italiane finora note possono comprendere fino a 100 adulti/anno nelle annate più favorevoli. Fra le altre specie di un certo interesse presenti nel biotopo considerato è da segnalare <i>Coenonympha oedippus</i> , in declino in quasi tutta l'Europa occidentale. <i>M. telesius</i> e <i>M. alcon</i> sono specie igrofile, che abitano formazioni erbacee pianeggianti, su suoli umidi, evoluti, talora paludosi, dove esistono le piante ospiti, rispettivamente <i>Sanguisorba officinalis</i> e <i>gentiana pneumonanthe</i> , sulle quali i bruchi si nutrono nei primi stadi. Le specie del genere <i>Maculinea</i> sono caratterizzate da un rapporto di parassitismo obbligato con particolari specie di formiche, per cui la sopravvivenza delle popolazioni di <i>Maculinea</i> è primariamente subordinata alla densità dei formicai delle specie ospiti.

Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità: La protezione delle popolazioni di <i>Maculinea</i>
------------------------------------	--

	<p>segnalate non può semplicemente essere basata su una pur ineludibile salvaguardia passiva del biotopo: divieto di messa a coltura previo drenaggio e “bonifica” della zona, divieto di pascolo, di costruzione di strade e manufatti industriali e civili, ecc, ma deve necessariamente e prioritariamente comprendere la conservazione delle caratteristiche ecologiche del sito mediante estirpazione della vegetazione a Phragmites (falasco) che mostra una rapida tendenza ad astenersi, e con l’arresto della naturale evoluzione della vegetazione culminante con lo sviluppo del Querceto-Carpineto, mediante l’eliminazione degli alberi e dei cespugli che attualmente tendono ad invadere la zona.</p>
--	--

<i>Comuni interessati</i>	<i>Superficie comunale totale</i>
Caselette, Val della Torre	BIOTOPO: 270 ha

PARCHI PROVINCIALI PROPOSTI

Punta Cialancia

<i>Tutela principale</i>	Parco Provinciale Proposto Punta Cialancia
<i>Tutela secondaria</i>	

<i>Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC</i>	<i>N° Tavola di piano</i>	<i>Codifica utilizzata sulla tavola di Piano</i>
		PARCO: PPROV005

<i>Stato di protezione e gestione attuali</i>	forme di salvaguardia : Parco Provinciale Proposto: Punta Cialancia
	gestione :

<i>Descrizione o Ragione della tutela</i>	<p>caratteristiche generali : Breve ed incassato il solco vallivo della V. Germanasca presenta una storia geologica complessa. Le rocce affioranti nella valle sono scisti: sulla destra orografica c'è prevalenza di scisti con talco, mentre sulla sinistra prevalgono scisti con calce. Le caratteristiche geomorfologiche della valle, il cui asse principale gira di 180 gradi ed in cui i valloni si aprono a ventaglio, determinano un clima particolarmente favorevole allo sviluppo della vegetazione.</p> <p>interesse specifico : Nell'area del parco è possibile osservare la Viola Calcarata in tutte le sue sottospecie, le anemoni alpine ed i rododendri (Rhododendron ferugineum) Si sottolinea la presenza di alcune specie protette quali: il Lilium cogeum, le orchidee e le aquilege. Per quanto riguarda la fauna si segnala la presenza di stambecchi lepri alpine, volpi e marmotte. Rara è invece la presenza di ermellini martore e faine. L' avifauna è ben rappresentata sia con numerose specie di corvi comuni e corvi imperiali sia con alcuni esemplari di aquile, di poiane, di greppi e nella fascia a conifere dell'astore.</p>
---	--

<i>Rischi per la conservazione</i>	attività antropiche e vulnerabilità: Vulnerabilità scarsa.
------------------------------------	--

<i>Comuni interessati</i>	<i>Superficie comunale interessata in ha</i>
	PARCO: 749 ha

Colle del Lys

<i>Tutela principale</i>	Parco Provinciale Proposto Colle del Lys
<i>Tutela secondaria</i>	

	<i>N° Tavola di piano</i>	<i>Codifica utilizzata sulla tavola di Piano</i>
<i>Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC -</i>		PARCO: PPROV001

<i>Stato di protezione e gestione attuali</i>	forme di salvaguardia : Parco Provinciale Proposto: Colle del Lys gestione :
---	---

<i>Descrizione o Ragione della tutela</i>	<p>caratteristiche generali : Zona a calcescisti compresa tra le zone gneissiche marginali e la zona interna antracifera. Oltre ai calcescisti sono presenti scisti grafitici e, intercalate ai calcescisti, cloritoscisti e talcoscisti.</p> <p>interesse specifico : La situazione topografica delle morene, degli anfiteatri e dei pendii alpini implica una corrispondente varietà nelle associazioni vegetali che presentano una brughiera boscata simile a quella degli altipiani alluvionali intersecata lungo i valloni, da boscaglie mesofile di <i>Alnus glutinosa</i>, <i>Robinia pseudoacacia</i>, <i>calluna vilgaris</i>, <i>Quercus sessiflora</i>, <i>Fagus silvatica</i> associato a <i>Vaccinium myrtillus</i> L., nonché ad altre specie montane ed erbacee più comuni anche nel sottobosco di ottano: <i>Rhododendro</i>, <i>Calluna</i>, <i>Viola biflora</i>, <i>Sorbus aucuparia</i> e <i>Sorbus aria</i>. Ben rappresentate sono le orchidacee e le orobancacee. Nella zona limitrofa al Colle Portia, si rilevano alcune aree umide, caratterizzate dalla presenza degli esemplari di <i>Caltha palustris</i> e di <i>Saponaria officinalis</i>. Si sottolinea inoltre la presenza di alcune stazioni di <i>Euphorbia gibelliana</i>, pianta rara nella nostra regione. Ampie zone a pascolo (ormai in abbandono) si trovano oltre al colle Portia, in cui la composizione floristica è data da <i>Festuca rubra</i>, <i>Lolium perenne</i>, <i>Tifolium repen</i>, nonché molte composite e plantaginacee. La fauna è caratterizzata prevalentemente da ungolati, in particolare cinghiale camoscio capriolo e mufloni</p>
---	--

<i>Rischi per la conservazione</i>	attività antropiche e vulnerabilità: Abbandono delle pratiche agricole tradizionali. Sviluppo turistico intenso specie nell'area dell'ex sciovia
------------------------------------	--

<i>Comuni interessati</i>	<i>Superficie comunale interessata in ha</i>
	PARCO: 320 ha

Lago Borello

Stagno di Oulx

<i>Tutela Principale</i>	Parco Provinciale Proposto lago Borello
<i>Tutela secondaria</i>	– Biotopo Comunitario-Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”

	<i>N° Tavola di piano</i>	<i>Codifica utilizzata sulla tavola di Piano</i>
<i>Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC</i>		PARCO: PPROV002 BIOTOPO: BC10022

<i>Stato di protezione e gestione attuali</i>	forme di salvaguardia : Parco Provinciale Proposto: Lago Borello	gestione :
---	--	------------

<i>Descrizione o Ragione della tutela</i>	caratteristiche generali : Stagno artificiale formatosi a causa di escavazioni di torba in un area umida naturale.	interesse specifico : Specie igrofile rare (in particolare <i>Schoenus ferrugineus</i> ed <i>Epipactis palustris</i>).	referimenti allaDir 92/43/CEE : HABITAT: “Torbiere basse alcaline” INVERTEBRATI: Austropotamobius pallipes
---	--	---	---

<i>Rischi per la conservazione</i>	attività antropiche e vulnerabilità: rischio di ulteriore riduzione del sito o di totale scomparsa per cause turistiche (calpestamento) o di viabilità
------------------------------------	--

<i>Comuni interessati</i>	<i>Superficie comunale totale</i>
Oulx comunità montana: Alta Valle di Susa	PARCO: 8 ha BIOTOPO: 67

Parco Montano dei Tre Denti del Freidour

<i>Tutela principale</i>	Parco Provinciale Proposto Parco Montano dei Tre Denti del Freidour
<i>Tutela secondaria</i>	

	<i>N° Tavola di piano</i>	<i>Codifica utilizzata sulla tavola di Piano</i>
<i>Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC -</i>		PARCO: PPROV003

<i>Stato di protezione e gestione attuali</i>	forme di salvaguardia :	Parco Provinciale Proposto: Parco Montano dei Tre Denti del Freidour
	gestione :	

<i>Descrizione o Ragione della tutela</i>	caratteristiche generali :	Il Territorio attualmente compreso nell'area del Parco abbraccia parte della testata del bacino del Torrente Chisola (con i sottobacini dei torrenti Moretta, Rumiano e Chiasoletta) e un piccola porzione del bacino torrente Sangone relativa al sottobacino del Torrente Romaro. Elemento saliente dell'area del Parco, dal punto di vista paesaggistico è costituito dalle creste e dalle cime dei Tre Denti.
	interesse specifico :	Dal punto di vista geologico l'area del Parco è costituita da un substrato roccioso piuttosto omogeneo, rappresentato da rocce metamorfiche facenti parte dell'unità strutturale alpina che prende il nome del Massiccio Dora- Maira Nel bacino del Torrente Chisola, a monte di Cumiana, affiorano quasi esclusivamente gneiss; Le facies più massicce sono cavate in varie epoche per realizzare monumenti in diverse località. La fauna è caratterizzata prevalentemente da ungolati, in particolare cinghiale, camoscio capriolo e mufloni, di rilevante interesse faunistico sono anche gli uccelli quali: il gallo forcella, la poiana il falco pellegrino ecc. Alcune principali tipologie forestali presenti nel parco sono: Faggeta variante a latifoglie varie (tiglio, acero, maggiociondolo, nocciolo, sorbo), Castagneto ceduo, Querceto di rovere, larice, conifere Pino nero d'Ustria

<i>Rischi per la conservazione</i>	attività antropiche e vulnerabilità: Il territorio all'interno e a margine del Parco ha subito in questi anni interventi di trasformazione piuttosto marcati, che hanno in qualche caso portato a situazione di degrado ambientale.
------------------------------------	---

<i>Comuni interessati</i>	<i>Superficie comunale interessata in ha</i>
Cumiana	PARCO: 828 ha

Monte San Giorgio - Piosasco

<i>Tutela principale</i>	Parco Provinciale Proposto Monte San Giorgio - Piosasco
<i>Tutela secondaria</i>	

	<i>N° Tavola di piano</i>	<i>Codifica utilizzata sulla tavola di Piano</i>
<i>Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC -</i>		PARCO: PPROV004

<i>Stato di protezione e gestione attuali</i>	forme di salvaguardia : Parco Provinciale Proposto (Monte San Giorgio)
	gestione :

<i>Descrizione o Ragione della tutela</i>	caratteristiche generali :	Il rilievo del Monte San Giorgio (m.837) rappresenta la propaggine più avanzata della catena alpina verso la pianura e determina, congiuntamente all'opposto rilievo della Collina di Torino, la formazione di una strettoia che separa il settore cuneese e torinese meridionale della pianura padana dalla più vasta porzione rimanente. La cresta che congiunge lo sperone di San Valeriano con il Monte San Giorgio e la Montagnazza (m. 892, all'esterno dell'area in oggetto), costituisce un segmento di spartiacque tra il bacino del Torrente Sangone e quello del Torrente Chisola.
	interesse specifico :	La particolare esposizione di questo settore alpino è evidenziata da interessanti emergenze naturali (di tipo floristico-vegetazionale e zoologico) e antropiche, per la presenza di testimonianze preistoriche e storiche-architettoniche

<i>Rischi per la conservazione</i>	attività antropiche e vulnerabilità:	I problemi principali consistono nel danneggiamento della vegetazione nella parte sommitale del parco, sottoposta ad un intenso calpestio causato dal transito di autoveicoli, nonché al disturbo arrecato dagli stessi alla fauna in genere ma, soprattutto ai siti di nidificazione di rapaci proprio sotto la vetta del monte.
------------------------------------	--------------------------------------	---

<i>Comuni interessati</i>	<i>Superficie comunale interessata in ha</i>
Piosasco	PARCO: 377 ha

Area Naturale Protetta Del Vallone Di Scalaro

<i>Tutela principale</i>	Parco Provinciale Proposto Vallone di Scalaro
<i>Tutela secondaria</i>	

	<i>N° Tavola di piano</i>	<i>Codifica utilizzata sulla tavola di Piano</i>
Identificazione dell'area sulla Tavola di PTC		PARCO: PPROV006
Stato di protezione e gestione attuali	forme di salvaguardia	: Proposta di protezione da parte del Comune di Quincinetto e della Provincia di Torino
Descrizione o Ragione del vincolo	caratteristiche generali	: Zona situata oltre i 1500 metri sino a raggiungere punte di 2500 metri (Cima di Bronze). Il territorio, orientato a nord-sud e sud-est, e' compreso nella vasta zona Sesia-Lanzo, costituita da rocce metamorfiche molto eterogenee, dove si trovano ortoscisti, parascisti e gneiss. Presenza di piante arbustive quali il rododendro, il mirtillo, l'omntano verde e, sul piano culminale, praterie di graminacee, saxifagacee, campanulacee, ecc. Molte delle specie presenti sono protette, come la stella alpina, l'erborata, la genziana, l'anemone alpina ed altri. Oltre i 1600 metri si trova la fauna tipica come la marmotta, il quercino, il ghiro, la lepre variabile, il gallo forcello, la pernice, lo stiacchino, il gheppio, la poiana e, tra i rettili, il columbro liscio, la vipera comune, la biscia del collare.
	interesse specifico	: L'area, localizzata sul versante orografico destro della Dora Baltea, e' costituita dal Circo Glaciale Balteo che nell'ultima fase del Wurm (da 75.000 a 10.000 anni fa) e al secondo stadio della fase del Risa (da 230.000 a 180.000 anni fa) ha dato origine al cordone morenico della Serra d'Ivrea. L'area del Vallone di Scalaro ha una peculiarità' unica al mondo sotto l'aspetto mineralogico; attualmente e' già' oggetto di studi, tesi di laurea e ricerche da parte di geologi anche di provenienza internazionale. Di rilevanza archeologica si segnalano le pietre incise del Bec Renon (coppelle e graffiti) che testimoniano l'esistenza di civiltà' rupestri, risalenti a popolazioni che abitavano permanentemente in questa zona confinante con la Valchiusella. Esiste una fitta rete viabile, sovente affiancata da muretti a secco, percorribile a piedi o con slitte e animali, in direzione della Valchiusella (carrera dij mort). Attualmente i sentieri sono utilizzati dagli escursionisti, alpinisti e scialpinisti (presente anche una porzione di percorso GTA) per risalire alle varie cime utilizzate dal CAI come palestre di roccia. Lungo i percorsi naturalistici sono presenti specie particolari di flora lichenica.
Rischi per la conservazione	attività antropiche e vulnerabilità:	
<i>Comuni interessati</i>		<i>Superficie totale</i>

Quincinetto, Isola Amministrativa del Comune di Traversella	PARCO: 73 ha
---	---------------------